1 luglio 2013

# Bolletino Internazionale

## Giornata Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India



A cura del Comitato Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India

#### 1 luglio 2013

### Giornata Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India



Storico attacco contro i governanti indiani!

'Green Hunt' non può fermare la Guerra Popolare! Tutti insieme con il popolo indiano fino alla vittoria!

Facciamo appello a tutte le forze solidali di ogni paese a informare e mobiltare le masse, usando tutte le forme di lotta, contro il regime indiano e l'imperialismo

di Sostegno alla Guerra Popolare in India

csgpindia@gmail.com

#### 1 luglio 2013

### Giornata Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India



Nell'anniversario dell'assassinio del compagno Azad, leader del PCI(M), amato dalle masse rivoluzionarie dell'India e dai popoli del mondo, tutte le forze antimperialiste rafforzano il loro sostegno alla guerra popolare e rendono onore a tutti i martiri della rivoluzione.

Niente può piegare lo spirito combattente delle masse rivoluzionarie dell'India e del PCI(M).

Il regime indiano ha scatenato la repressione:

assassinii, stupri, massacri - l'infame
Operazione Green Hunt - contro gli oppressi e
i combattenti del paese in generale e gli
Adivasi in particolare, contro i dirigenti e
quadri maoisti, per soffocare la ribellione e
fermare la marcia della guerra popolare fino
al potere di nuova democrazia e
antimperialista.



Ma la Guerra popolare non si può fermare. La guerra popolare, con un attacco storico, ha colpito i responsabili politici delle atrocità disumane e del terrore fascista contro le masse. I governanti indiani si credevano intoccabili, ma è il popolo che è invincibile. E' solo il popolo che scrive la storia.

Oggi più che mai il sostegno internazionale alla guerra popolare non si può fermare.



Dopo la grande Conferenza di Amburgo del 24 Novembre,

una giornata internazionale di sostegno nei diversi paesi è lanciata per il 1° luglio

La guerra popolare in India è la nostra guerra contro l'imperialismo e il nostro miglior sostegno è intensificare la lotta antimperialista a livello mondiale!

Comitato Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India

csgpindia@gmail.com

#### Cento voci per un appello

Citazioni dagli interventi alla Conferenza Internazionale a Sostegno della Guerra Popolare in India, Amburgo 24 Novembre 2012

Facciamo appello a tutte le forze presenti per fare insieme questa avanzata, per continuare questo lavoro in ogni paese, per usare tutte le forme di lotta, dalle mobilitazioni per sensibilizzare e unire le masse, ad iniziative che colpiscano i simboli del regime indiano e dell'imperialismo.

Comitato Internazionale di sostegno della Guerra Popolare in India

I nostri compagni in India stanno combattendo la loro battaglia per la vita o la morte contro l'imperialismo e i suoi lacchè. Grandi sono i loro sacrifici e li stanno facendo per la liberazione dell'umanità dal giogo imperialista per mano dei più oppressi, i più sfruttati.

Lega contro l'Aggressione Imperialista, Amburgo

La costruzione di un ampio sostegno a difesa la guerra popolare e la costruzione una resistenza ampia alla disumana repressione si integrano a vicenda. C'è una realtà nuova, una situazione trasformata, che è stata creata dallo sviluppo della guerra popolare. Che si sta creando in condizioni di devastazione, di globalizzazione e di crisi imperialista. Ma, all'interno di ciò, è la guerra popolare, la rivoluzione per prendere il potere e costruire una nuova società democratica, che la determina.

Partito Comunista dell'India (M-L) Naxalbari

Abbiamo tenuto di fronte all'ambasciata indiana una manifestazione di centinaia di dirigenti contadini contro la Operazione Green Hunt. Abbiamo realizzato e riprodotto migliaia di manifesti a sostegno della guerra popolare in diverse regioni del paese e dipinto sui muri in varie regioni del paese (anche in modo permanente) gli slogan : "Viva la guerra popolare in India", "Viva il PCI maoista", "Abbasso la Operazione Green Hunt ". Abbiamo anche fatto uno sforzo per diffondere i documenti del PCI(M) e del Fronte Democratico Rivoluzionario di tutta l'India.

Fronte Rivoluzionario di Difesa dei Diritti del Popolo (Brasile)

Ma il popolo indiano sta combattendo, sta conducendo una nuova rivoluzione democratica. Sotto la direzione del Partito Comunista dell'India (Maoista), la guerra popolare in corso sta costruendo migliaia di organizzazioni popolari e Comitati popolari rivoluzionari nelle campagne. Nelle città, le organizzazioni di massa guidate dal PCI (Maoista) lanciano vaste campagne di azioni e di protesta di massa, scuotendo dalle fondamenta il potere statale reazionario.

Partito Comunista delle Filippine

Va anche ribadito che il modo migliore per sostenere la guerra rivoluzionaria in India è intensificare la lotta contro la semifeudalesimo, il capitalismo e l'imperialismo ovunque. Vale dire lanciare anche nuove guerre popolari altrove.

Partito Comunista (maoista) dell'Afghanistan

Oggi l'Esercito Guerrigliero Popolare di Liberazione è il nostro esercito. È la prima linea della lotta rivoluzionaria contro l'imperialismo, il feudalesimo e il capitalismo, per l'importanza dell'India nell'economia mondiale imperialista e nell'ordine geopolitico.

Partito Comunista Rivoluzionario, Canada

In questo periodo di crisi dell'imperialismo, la guerra popolare in India deve essere fonte di ispirazione per tutti i comunisti, i rivoluzionari, la classe operaia e i popoli del mondo.

Partito Comunista Maoista di Francia

La guerra popolare in India è un punto d'appoggio per lotta degli altri popoli, per questo occorre farla conoscere anche a coloro che lottano negli altri paesi per lo stesso scopo: la liberazione nazionale e sociale.

 $Comitato\ di\ Sostegno\ alla\ Rivoluzione\ Indiana,\ Francia$ 

È tempo che i popoli di tutto il mondo si sollevino e si oppongono alla classe dominate indiana compradora-burocratica. Ed è tempo che ci organizziamo con la dedizione e la determinazione necessarie a questo scopo. Per un gigantesco movimento di massa dei popoli di tutto il mondo da costruire in modo da dare un sostegno pratico al popolo indiano sulle questioni concrete connesse alla repressione di Stato.

Mass Line, Olanda

Tutti quanti combattono l'imperialismo, in India e ovunque, sono nostri alleati nella nostra battaglia contro l'imperialismo, contro le direzioni riformiste e per la costruzione del nostro partito.

OCML Voie Prolétarienne, Francia

Le mani insanguinate degli assassini reazionari saranno tagliate dalle masse, non abbiamo dubbi, per quanto forti possano apparire, o credere si essere, questi criminali sono solo tigri di carta di fronte alla guerra popolare delle masse, che è poderosa e invincibile.

Comitato di Sostegno alla Guerra Popolare in India, Galizia

Comitato per la Costruzione del Partito Comunista Maoista di Galizia, Stato Spagnolo

Nessun internazionalista proletario può essere indifferente allo sviluppo della rivoluzione in India.

Gran Marcha Hacia el Comunisma, Madrid

... solidarietà con le donne indiane che lottano nella guerra popolare oggi più grande e incisiva, che dà una risposta liberatrice anche alla condizione di dura violenza sessuale e oppressione, che le donne subiscono in maniera feroce in India - e nel mondo.

In India molti stupri sono di guerra, compiuti da militari e paramilitari per reprimere ed annichilire la rabbia e la forza delle donne. Ma per tantissime donne la violenza e gli stupri subiti sono diventati una leva per ribellarsi per unirsi alla guerra popolare.

Movimento Femminista Proletario Rivoluzionario, Italia

I compagni indiani fanno grandi sacrifici. La Guerra popolare ci mostra il vero significato di mettere il collettivo prima dell'individuo. Essi non solo antepongono a sé stessi gli adivasi, le caste inferiori, i contadini e proletari dell'India. Essi antepongono la speranza dell'umanità, e il futuro dei popoli e lavoratori di tutto il mondo, alla loro stessa vita.

ndia Solidarity, Norvegia

L'importanza della guerra Popoli in India non sta solo nelle sue dimensioni enormi e il conseguente livello di genocidio e atrocità perpetrate dell'imperialismo contro il popolo dell'India, sta anche nel suo potenziale.

Red Action, Croazia

Fare propaganda a sostegno della guerra popolare e controinformazione sul terrorismo dello Stato indiano e dell'imperialismo è un compito importante. Questo è necessario per costruire un ampio fronte di solidarietà con la guerra popolare in India e per dare alle masse una prospettiva rivoluzionaria per mobilitarle nelle lotte.

Revolutionarer Aufbau Comitato di Sostegno alla Guerra Popolare in India, Austria

Affermiamo che la guerra popolare in India è la nostra guerra, perché l'imperialismo ei suoi lacchè fanno guerra ai lavoratori sfruttati e ai popoli oppressi di tutto il mondo e di fronte a questa violenza di Stato reazionaria, solo la guerra popolare diretta dal Partito comunista maoista può portare la vittoria, la liberazione e la costruzione del potere popolare, la nuova democrazia, aprendo la strada al socialismo.

Movimento Comunista Maoista, Tunisia

Quella che segue è la lettera del CC del PCI(Maoista) ai compagni e amici della rivoluzione indiana il 30 novembre 2010, dopo l'assassinio del compagno Azad. Tre anni dopo, la includiamo nel bollettino della Giornata Internazionale di Solidarietà nell'anniversario di quell'assassinio perché ne esprime bene lo spirito di solidarietà internazionalista, ricordando chi era il compagno Azad.



#### PARTITO COMUNISTA DELL'INDIA (MAOISTA)

#### **COMITATO CENTRALE**

*30 novembre 2010* 

#### Cari compagni e amici della rivoluzione indiana,

A nome del nostro partito, il PCI (Maoista), dell'Esercito Guerrigliero Popolare di Liberazione (EGPL), dei Comitati Rivoluzionario Popolari (RPC), delle organizzazioni di massa rivoluzionarie e dei rivoluzionari dell'India, in primo luogo, inviamo i nostri accorato Laal Salaam (Saluto Rosso) a tutti i partiti, le organizzazioni, i diversi forum e individui in India e all'estero, che hanno inviato al nostro CC messaggi di condoglianze e hanno condannato i brutali omicidi dei compagni Cherukuri Rajkumar (Azad) e Hemchand Pandey perpetrati il 1 luglio 2010 dalle classi dominanti fasciste indiane. Come tutti voi avete riconosciuto, la peerdita del compagno Azad è uno dei più duri colpi che il nostro partito e la rivoluzione indiana hanno subito. Azad è stato uno dei più alti dirigenti del nostro partito. Da lungo tempo dirigente della rivoluzione indiana. Nel nostro paese, la guerra popolare si intensifica di giorno in giorno. Con l'aiuto e il sostegno degli imperialisti, in particolare gli imperialisti USA, le classi dominanti reazionarie indiane stanno cercando di reprimere il movimento rivoluzionario e perpetrano atrocità di gravità senza precedenti. In questa guerra tra il popolo e le classi dominanti, il nemico ha concentrato le sue cospirazioni per assassinare i nostri leader e in particolare compagni come Azad che era una guida della rivoluzione. È come parte di questo piano che il compagno Azad è stato catturato e ucciso nel modo più vile e brutale. Il compagno Azad dirigeva l'intero movimento urbano per conto del nostro Comitato Centrale e seguiva anche la propaganda politica, i periodici di partito, la formazione di partito e altri compiti cruciali. Era uno dei dirigenti di massa più esperti e popolari. Manteneva stretti rapporti con molti compagni a vari livelli e con le masse rivoluzionarie. Nel mezzo della dura repressione, ha lavorato disinteressatamente e senza esitazioni, nonostante i tanti rischi. In queste circostanze, il nemico è venuto a sapere da qualche parte dove si trovava e gli potuto tendere un agguato e catturarlo.

I vostri messaggi e le condanne scritti con vero spirito internazionalista hanno dato agli oppressi e ai compagni addolorati da questa notizia sconvolgente il necessario sostegno morale. A causa delle dure condizioni repressive in cui agiamo, non siamo riusciti a ricevere tutti i messaggi e alcuni anche dei messaggi ricevuti sono arrivati in ritardo. Siamo perciò molto dispiaciuti del ritardo con cui vi inviamo risposta.

Il compagno Azad si è avvicinato al movimento rivoluzionario quando era studente al Warangal Regional Engineering College nel 1972. Azad, che era particolarmente brillante nei suoi studi, aveva anche avuto un ruolo dinamico nel movimento rivoluzionario. Nel 1974, giocò un ruolo nella formazione dell'Unione degli studenti radicali (RSU). Nel 1978 fu eletto presidente della RSU in quello stato. È stato uno dei fondatori del movimento rivoluzionario studentesco di tutta l'India, che guidò fin dalla formazione, nel 1985. Nel 1981 ebbe un ruolo chiave nella conduzione del seminario sulla questione delle nazionalità nella città Madras. In seguito ha assunto la responsabilità della costruzione del movimento rivoluzionario in Karnataka, di costruire per la prima volta il partito maoista in questo stato. Ha conquistato al partito molti compagni, come Saketh Rajan. Quando, nel 1985 e nel 1991, gli opportunisti cercarono di dividere il partito, il compagno Azad svolse un ruolo cruciale per la difesa della linea del partito e per mantenerlo unito e forte, fino alla sconfitta della loro politica opportunista. Ha lavorato instancabilmente per 20 anni come membro CC e membro del Politburo, dal 1990 ad oggi. Non possiamo separare la vita di Azad dalla storia del movimento rivoluzionario degli ultimi 40 anni. In particolare, svolse un ruolo chiave nelle sfere della politica, ideologia, formazione di partito e nella realizzazione dei periodici. Col nome di battaglia 'Azad' ha adempiuto nel modo più eccellente ed esemplare la responsabilità di portavoce del negli ultimi tre anni. Usava il suo intelletto eccezionale e la sua penna tagliente nella lotta contro la 'guerra al popolo' condotta dalla cricca Manmohan Singh-Sonia-Chidambaram. Di levò come voce poderosa del popolo contro oppressori e sfruttatori. Il lavoro ideologico, politico e pratico di Azad ha svolto un ruolo decisivo nello sviluppo della linea politica del partito, nello sviluppo del partito, dell'esercito popolare e delle organizzazioni di massa, nell'espansione del movimento, la creazione di nuovi organi di potere democratico e in tutte le vittorie conquistate, ideologica. Il suo risoluto impegno di fronte a qualsiasi circostanza, nei flussi e riflussi del movimento, l'attitudine al sacrificio, l'altruismo, la sua vita semplice, il lavoro instancabile per la rivoluzione e per gli interessi del popolo, lo studio brillante, l'analisi di volta in volta dei fenomeni di cambiamento nella società, il saper stare sempre con il popolo sono solo alcuni dei grandi ideali proletari incarnati dal compagno Azad. Anche se lui non c'è più, è innegabile che servirà da modello rivoluzionario per tutti gli studenti e gli intellettuali rivoluzionari e in particolare i giovani.

Hemchand Pandey era un giornalista free lance progressita di Uttaranchal, che usava la penna per portare alla luce la condizione dei poveri e degli oppressi del nostro paese. è stato ucciso perché avrebbe potuto far emergere la verità sull'assassinio di Azad. Il brutale assassinio di questo giovane intellettuale dalla parte del popolo è l'ennesimo esempio della brutalità dei fascisti.

Avete giustamente condannato questi orribili omicidi, denunciando il piano delle classi dirigenti indiane dietro l'assassinio di Azad, che è quello di schiacciare il movimento rivoluzionario in continua espansione sotto la guida del PCI (Maoista) e di privare il popolo dei dirigenti del partito. Assassinio di Azad è l'ultimo di una serie di assassinii di nostri dirigenti, coperti come 'scontri', negli ultimi 40 anni, soprattutto dopo il successo del nostro Congresso di Unità, il 9° Congresso del 2007. Il governo ha dichiarato che il PCI (Maoista) è la più grande minaccia per la sicurezza interna e ha lanciato molte campagne repressive per schiacciare il movimento, l'ultima delle quali, 1 a Operazione Green Hunt, è iniziata a metà del 2009. Questa è la più grande offensiva finora lanciata contro il movimento rivoluzionario in India, che ha portato a distruzione senza precedenti di vite e beni del popolo. Esecuzioni extragiudiziali di dirigenti e massacri di persone sono tutti parte di questa offensiva controrivoluzionaria su più fronti.

Tutti avete condannato questa guerra contro popolo indiano, in particolare gli Adivasi, con la giusta indignazione e avete chiesto che venga immediatamente interrotta. La popolazione delle zone del movimento rivoluzionario ricordano calorosamente questa solidarietà internazionale espressa dai vari partiti, organizzazioni, individui e dal proletariato dei vari paesi in quanto è esattamente il tipo di supporto che deve essere esteso a qualsiasi autentico movimento popolare, quando esso affronta una assalto fascista di questo tipo. Apprezziamo molto questo tipo di sostegno e di solidarietà e ci impegniamo fermamente a ricambiarlo stesso nei confronti di altre masse in lotta in diverse parti del mondo. Questo tipo di solidarietà infonde grande fiducia e rassicura i combattenti che non sono soli nella loro lotta. Inoltre punta ancora una volta con chiarezza il dito contro i nemici comuni che tutti noi stiamo affrontando, l'imperialismo e i reazionari di ogni tipo. Esalta lo spirito combattivo del popolo e lo aiuta a far avanzare con fermezza il movimento. Il nostro partito, il PLGA, i RPC, le organizzazioni rivoluzionarie di massa, i rivoluzionari e tutte le forze progressiste e democratiche del nostro paese auspicano proprio questa unità e solidarietà su scala nazionale e internazionale. Essa è estremamente importante per difendere il movimento popolare farlo avanzare.

Rinnoviamo ancora di fronte a voi il nostro impegno a portare avanti gli alti ideali di tutti i grandi martiri della rivoluzione proletaria mondiale, tra cui il compagno Azad, e affermiamo che nessuna repressione fascista può soggiogare lo spirito combattivo del nostro Partito e del popolo rivoluzionario di India. Andremo avanti con rinnovata determinazione, sfidando ogni circostanza e pronti a nuovi sacrifici, fino alla vittoria finale. Questa è la nostra promessa a tutti gli amici e sostenitori della rivoluzione indiana.

- **★ VIVA L'INTERNAZIONALISMO PROLETARIO!**
- **★ VIVA L'UNITA' DEL PROLETARIATO INTERNAZIONALE, DELLE FORZE RIVOLUZIONARIE** E DEMOCRATICHE E DELLE NAZIONI E POPOLI OPPRESSI DI TUTTO IL MONDO!

Con i nostri saluti rivoluzionari,

(Abhay)

Portavoce, Comitato Centrale, PCI (Maoista)

L'eliminazione di Mahendra Karma capo fascista del Salwa Judum: Legittima risposta alle atrocità inumane, i brutali assassinii e al terrore senza fine perpetrato contro gli Adivasi del Bastar!

#### L'attacco ai leader del Partito del Congresso: Inevitabile rappresaglia per la fascista Operation Green Hunt condotta per mano del governo dell'UPA nei guanti dei diversi governi !!

Il 25 maggio 2013, un distaccamento dell'Esercito Popolare Guerrigliero di Liberazione (EPGL) ha condotto un massiccio attacco contro un convoglio di più di 20 veicoli del Partito del Congresso, che ha portato all'eliminazione di almeno 27 leader del Congresso, attivisti e poliziotti tra cui Mahendra Karma, l'acerrimo nemico del popolo oppresso del Bastar e di Nand Kumar Patel, presidente dell'unità statale del Congresso. L'attacco avuto luogo mentre i leader del Partito del Congresso giravano per regione del Bastar per la loro "Parivartan Yatra" (Marcia per il Cambiamento) in vita della prossime elezioni. Almeno altri 30 sono rimasti feriti nell'attacco, anche il l'ex-ministro e leader anziano del Congresso, Vidya Charan Shukla. La morte da cane in questo attacco storico di Mahendra Karma, famigerato oppressore, assassino, stupratore, ladro e notoriamente corrotto, ha prodotto reazioni festose in tutta la regione del Bastar, Anche l'ex ministro degli interni del governo centrale Nand Kumar Patel, in passato si era distinto nella repressione del popolo. Sotto il suo mandato, per la prima volta nella regione di Bastar sono state impiegate le forze paramilitari (CRPF). Non è un segreto per nessuno, inoltre, che anche l'ex ministro centrale VC Shukla, già titolare di diversi dicasteri tra cui il ministero degli interni, è stato un nemico del popolo, attivo e fedele servo di imperialisti, borghesia compradora burocratica e latifondisti e che ha svolto un ruolo chiave nella formulazione e attuazione delle politiche sfruttatrici del governo. L'obiettivo di questo attacco era principalmente quello di eliminare Mahendra Karma e alcuni altri dirigenti di spicco del Congresso. Tuttavia, nel corso dell'attacco di massa sono stati uccisi e feriti alcune persone innocenti e alcuni attivisti di base del partito del congresso, che in realtà non erano nostri nemici, colpiti nel lungo scontro a fuoco durato due ore fra le nostre forze guerrigliere e le forze armate e di polizia. Il Comitato Speciale Zonale Dandakaranya del Partito Comunista dell'India (Maoista) si rammarica per questo ed esprime cordoglio e solidarietà alle famiglie delle vittime.

Il Comitato Speciale Zonale Dandakaranya del Partito Comunista dell'India (Maoista) si assume comunque la piena responsabilità di questo attacco. Inviamo i nostri saluti rivoluzionari ai comandanti dell'EPGL che hanno condotto questa audace imboscata, ai rossi combattenti che hanno contribuito a questo successo, a tutti quelli che hanno partecipato ad esso col loro sostegno attivo e a tutte le masse rivoluzionarie della regione del Bastar. Questo attacco ha dimostrato ancora una volta la verità storica che i fascisti perpetrano violenze, atrocità e massacri contro il popolo, non sono mai perdonati e vengono inevitabilmente puniti dal popolo.

Il presunto leader tribale Mahendra Karma era nato dalla famiglia di signori feudali Manjhi. Tanto il nonno, Masa Karma, quanto il padre, Bodda Manjhi, erano ai loro tempi famigerati oppressori del popolo e fungevano da agenti di fiducia del governo coloniale. Tutta la storia della sua famiglia è nota per lo sfruttamento disumano e l'oppressione degli Adivasi. La vita politica di Mahendra Karma è iniziata nel 1975, mentre studiava giurisprudenza, da membro del AISF. Nel 1978 fu eletto MLA nel PCI. Poi, nel 1981, quando gli fu negata candidatura nel PCI, aderì al partito Congresso. Nel 1996, andò con la fazione separatista Madhavrao Scindhia e divenne membro del Parlamento indiano come indipendente. Poi si riunì ancora al partito del Congresso.

Nel 1996 in Bastar si sviluppò un movimento di massa per l'attuazione del Sesto Programma. Anche se era principalmente PCI che dirigeva quel movimento, anche il nostro partito – allora PCI (ML) [People's War] partecipò attivamente a quel movimento che mobilitò le masse su larga scala. Ma Mahendra Karma prese duramente posizione contro quel movimento per dimostrare di essere degno rappresentante degli avidi affaristi delle città, venuti in Bastar come coloni e avevano accumulato ricchezze enormi. Così fu chiara a tutto il popolo la sua natura anti-Adivasi e filocompradora. Fin dagli anni 80, aveva stretto legami con le grandi imprese e le classi capitaliste in Bastar.

Successivamente, nel 1999, il nome di Karma fu coinvolto nella grande truffa nota come 'Malik Makbuja'. Un rapporto del Lokayukta rivelò che nel periodo del 1992-1996 Mahendra Karma, colluso col mercato nero del legno aveva fatto

milioni di rupie truffando il popolo adivasi spartendo profitti coi funzionari forestali e il responsabile del distretto. Anche se sullo scandalo fu disposta un'inchiesta del CBI, come sempre, i colpevoli non subirono nessuna conseguenza. Mahendra Karma fu ministro delle carceri di tutto il Madhya Pradesh. Più tardi diventò ministro dell'industria e commercio nel governo Ajit Jogi quando il Chhattisgarh fu separato da quello stato. Ci furono allora in Nagarnar ingenti requisizioni di terre la costruzione dell'impianto siderurgico proposto dalla Romelt/NMDC. Mentre le popolazioni locali rifiutavano di abbandonare le loro terre, Mahendra Karma prese posizione contro il popolo e a favore dei capitalisti. Ebbe un ruolo chiave nella requisizione forzata delle terre e nella brutale repressione del popolo col supporto delle forze di polizia. La gente del Nagarnar che perse le proprie terre non ha ricevuto né indennizzo né lavoro, come promesso dal governo. Furono costretti a disperdersi.

Fin dall'inizio, Mahendra Karma si è dimostrato acerrimo nemico del movimento rivoluzionario. Il motivo è chiaro: nato da una tipica famiglia feudale è cresciuto come agente delle grandi imprese e le classi borghesi. Nel 1990-91 contro il movimento rivoluzionario fu lanciata la campagna Jan Jagaran ("sensibilizzazione"). Il PCI revisionista prese parte a quella campagna controrivoluzionaria. Karma e molti dei suoi parenti appartenenti alle classi latifondiste vi parteciparono attivamente. Nel 1997-98 fu lanciata la seconda campagna Jan Jagaran, guidata dallo stesso Mahendra Karma. Prese il via proprio dal villaggio di Mahendra Karma Faraspal e dai villaggi nei dintorni e e si diffuse fino alle zone di Bhairamgarh e Kutru. Centinaia di persone furono torturate, arrestate e incarcerate. Ci furono molti casi di case saccheggiate e incendiante e di donne violentate. Ma, sotto la guida del nostro partito e delle organizzazioni di massa, il popolo si è riuniti e contrastò con forza questi attacchi contro-rivoluzionari. In breve tempo, questa campagna fu sconfitta.

In seguito, il movimento rivoluzionario si è consolidato. In molte aree le lotte anti-feudali si intensificarono. Latifondisti come Podia Patel, fratello di Mahendra Karma, e alcuni parenti suoi stretti furono uccisi nel quadro di azioni di resistenza di massa. In molti villaggi il potere delle forze feudali e dei signorotti fu espulso e iniziò il processo di creazione di organi rivoluzionari di Potere Popolare. Le forze feudali, e lo stesso Mahendra Karma, erano furiosi perché le terre di loro proprietà erano ridistribuite tra i poveri e i contadini senza terra e le sospese le ingiuste tradizioni che li costringevano a pagare alte rendite ai latifondisti. Si opponevano anche ad altri cambiamenti progressivi, come la fine dei matrimoni forzati per le donne, la lotta alla poligamia, ecc. Allo stesso tempo, il movimento rivoluzionario appariva come un ostacolo per la grandi aziende come Tata e Essars, che avevano iniziato i loro sforzi per saccheggiare le risorse naturali della regione del Bastar. Così, naturalmente, collusero con elementi contro-rivoluzionari come Mahendra Karma. Li foraggiarono con milioni in contanti per creare un ambiente favorevole alla loro razzia. Dall'altra parte, dopo la nascita di PCI (Maoista), partito consolidato a livello nazionale risultato della fusione tra le autentiche organizzazioni rivoluzionarie, le classi dominanti sfruttatrici intensificarono la loro offensiva contro-rivoluzionaria sotto la guida degli imperialisti per schiacciare il movimento rivoluzionario. Inizio così nella regione Bastar, complici il Congresso e il Bjp il brutale attacco noto come Salwa Judum. Tanti seguaci e parenti di Mahendra Karma, come Soyam Muka, Rambhuvan Kushwaha, Ajay Singh, Vikram Mandavi, Gannu Patel, Madhukarrao e Gota Chinna si distinsero uomini chiave del Salwa Judum.

È difficile trovare altri esempi storici paragonabili per gravità alla devastazione e barbarie causate da Salwa Judum nella vita del popolo del Bastar. Più di mille persone uccise a sangue freddo; 640 villaggi incendiata e ridotti in cenere, migliaia di case saccheggiate, mangiando o razziando polli, capre, maiali, ecc; più di due milioni di persone costretto a spostarsi altrove; più di 50 mila persone trascinate nei campi di "soccorso" gestiti dallo Stato. Così il Salwa Judum è diventato una maledizione per il popolo. Centinaia di donne stuprate in gruppo. Molte uccise dopo lo stupro. Massacri in molti villaggi. Le atrocità perpetrate contro il popolo e il caos creato dai teppisti di Salwa Judum, forze di polizia e paramilitari, in particolare i battaglioni Naga e Mizo hanno oltrepassato ogni limite. Ci sono stati diversi casi di persone brutalmente tagliate a pezzi prima di essere scaricate nei fiumi. Cherli, Kotrapal, Mankeli, Karremarka, Mosla, Munder, Padeda, Paralnar, Pumbad, Gaganpalli: in molti villaggi ci sono state uccisioni in massa. Centinaia di giovani tribali furono reclutati e trasformati in criminali di professione. Lo stesso Mahendra Karma ha condotto gli attacchi contro diversi villaggi col pretesto di realizzare raduni e marce. Molte donne sono state violentate dai suoi sicari su ordine diretto di Mahendra Karma, che è stato anche direttamente coinvolto in molti episodi di incendi di villaggi, torture e uccisioni. Così, nella mente del popolo di Bastar, il nome di Mahendra Karma è impresso come quello di un disumano assassino, stupratore e servo fedele dei grandi capitalisti. In tutto il Bastar per molti anni il popolo ha chiesto al nostro partito e al PLGA che fosse punito. Molti di loro si sono fatti avanti spontaneamente per sostenerci attivamente in questo impresa. C'erano già stati un paio di tentativi, ma per errori piccoli o altro era riuscito a fuggire.

Con questa azione abbiamo vendicato oltre mille adivasi brutalmente assassinati per pano dei sicari di Salwa Judum e delle forze armate governative. Abbiamo vendicato centinaia di madri e sorelle che vittime delle più crudeli forme di violenza, umiliazione e stupro. Abbiamo vendicato migliaia di Bastarites che hanno perso le loro case, buoi, polli, capre, suppellettili, abbigliamento, sementi, raccolti,ogni cosa, e sono stati costretti a vivere una vita miserabile in condizioni disumane.

Subito dopo questo attacco, il primo ministro Manmohan Singh, la presidente UPA Sonia Gandhi, il primo ministro del Chhattisgarh Raman Singh, ecc lo hanno definito un attacco alla democrazia e ai valori democratici. C'è da chiedersi hanno che titolo morale hanno questi cani da compagnia delle classi sfruttatore, anche solo di nominare la democrazia! Recentemente, il 17 maggio, otto persone, tra cui tre bambini innocenti, sono stati uccisi dalla polizia e dalle forze paramilitari nel villaggio di Edsametta del distretto di Bijapur, perché nessuno di questi leader si è preso allora la briga di pensare alla "democrazia"? Tra il 20 e il 23 gennaio, quando i villaggi di Doddi Tumnar e Pidiya del distretto di Bijapur sono stati attaccati dalle loro forze che hanno incendiato 20 case e una casa scuola del popolo, lo hanno fatto per portarvi la vostra "democrazia"? Esattamente 11 mesi fa, la notte del 28 giugno 2012, nel villaggio Sarkinguda 17 adivasi sono stati assassinati e 13 donne violentate. Erano quegli esempi dei vostri "valori democratici"? La vostra "democrazia" è applicata solo dagli assassini di massa come Mahendra Karma e gli agenti della classe dominante come Nand Kumar Patel? L'ombrello della vostra "democrazia si estende ai poveri adivasi di Bastar, ai loro anziani, bambini donne? I massacri di adivasi sono parte della vostra "democrazia"? Qualcuno di quelli che stanno strillando contro questo attacco ha qualche risposta da dare a queste domande? Alla fine del 2007 Salwa Judum è stato sconfitto dalla resistenza delle masse. Poi, nel 2009, il governo UPA-2 guidato dal Congresso ha scatenato l'offensiva nazionale chiamata Operazione Green Hunt. Gli imperialisti USA stanno non fornendo solo guida, aiuti e supporto, ma mettono in campo in India le loro forze speciali che stanno anche partecipando attivamente a operazioni antisovversive. Uccidere la direzione maoista è il loro bersaglio. Il governo centrale ha finora inviato più di 50.000 uomini di forze paramilitari in Chhattisgarh nel corso della Green Hunt, è cioè una vera e propria guerra contro il popolo. Di pari passo, si sono moltiplicati massacri e distruzioni. Dal 2009 a oggi 400 adivasi sono stati uccisi dalle forze armate centrali e statali solo in Bastar. Dalla metà del 2011, le truppe dell'esercito hanno stabilito basi nella regione di Bastar col pretesto delle "scuole di addestramento". L'ex ministro degli interni Chidambaram e quello attuale Shinde, il primo ministro Manmohan Singh, hanno dato tutto il loro sostegno al governo Chhattisgarh ed espresso piena soddisfazione per le prodezze del governo di Raman Singh per schiacciare il movimento rivoluzionario. Lo stesso Raman Singh ha manifestato in ogni occasione la sua gratitudine per l'aiuto del governo centrale. Dunque, in Chhattisgarh, non ci sono differenze tra BJP al governo e il Congresso all'opposizione per quanto riguarda le politiche di repressione del movimento rivoluzionario. Solo su pressione dell'opinione pubblica, e per calcolo elettorale, alcuni dei leader locali del Congresso, a volte hanno condannato episodi come i massacri di Sarkinguda e Edsametta. La loro opposizione è finta, che non è che opportunismo. Il Congresso che il Bjp sono uguali nell'applicare politiche a favore delle grandi aziende e oppressive verso il popolo. La frequente incursioni dei Greyhounds attraverso le frontiere tra Chhattisgarh e Andhra Pradesh, le uccisioni omicidi di massa perpetrati prima Kanchal (2008) e recentemente a Puwwarti (16 maggio 2013) sono parte integrante delle politiche oppressive adottate e attuate dal partito del Congresso. È per questo che abbiamo preso di mira principali leader del Congresso.

Oggi, il Primo Ministro del Chhattisgarh Raman Singh, il Ministro degli Interni Nankiram Kanwar, i ministri Ramvichar Netam, Kedar Kashyap, Vikram Usendi, il Governatore Shekhar Dutt, il ministro degli interni del Maharashtra RR Patil, ecc; Ram Niwas, Mukesh Gupta e altri alti funzionari della polizia, tutti determinati a schiacciare il movimento rivoluzionario di Dandakaranya, hanno perso la grande illusione di essere imbattibili. Mahendra Karma ha perso l'illusione che gli Z-plus, veicoli di sicurezza anti-proiettile l'avrebbero protetto sempre. Nella storia mondiale, anche Hitler e Mussolini avevano la stessa illusione che nessuno poteva batterli. Nella storia contemporanea del nostro Paese, anche fascisti come Indira Gandhi e Rajiv Gandhi sono state vittime di simili illusioni. Ma è il popolo che è invincibile. È il popolo che fa la storia. Alla fine, quel pugno di sfruttatori e i loro cani da compagnia saranno gettati nella pattumiera della storia.

Il Comitato Zonale speciale Dandakaranya del Partito Comunista dell'India (Maoista) invita i lavoratori, contadini, studenti, intellettuali, scrittori, artisti, gente comune e tutti i democratici a chiedere ai governi di fermare immediatamente Green Hunt, ritirare ogni tipo di forze paramilitari dal Dandakaranya; rinunciare alla manovra di schierare l'esercito col pretesto dell'addestramento, porre fine alle incursioni dell'aviazione, rilasciare immediatamente tutti gli attivisti rivoluzionari e gli adivasi innocenti che languono in varie carceri, cancellare leggi crudeli come UAPA, CSPSA, MACOCA, AFSPA, ecc, annullare il tutti quei protocolli di intesa sottoscritti con le grandi aziende allo scopo di saccheggiare le ricchezze naturali del paese.

(Gudsa Usendi) Portavoce Il Comitato Zonale speciale Dandakaranya PCI (Maoista)



#### PARTITO COMUNISTA DELL'INDIA (MAOISTA)

#### **COMITATO CENTRALE**

Comunicato stampa

11 giugno 2013

Smascherare la manovra delle classi dominanti per lanciare maggiori offensive contro il popolo prendendo a pretesto l'attacco del 25 maggio

#### Unirsi, combattere e sconfiggere la "guerra al popolo"

La banda criminale che ha fatto del Parlamento indiano la sua tana è nel panico. Sono terrorizzati, tremanti, febbrili, furiosi, armati. Reclamano sangue, scoprono le zanne, sputano veleno. Dopo tutto, è comprensibile. l'attacco del 25 maggio a Jeeramghati ha colpito uno dei loro più fidati luogotenenti.

In termini concreti, questa manica di criminali, non si cura troppo della morte di Mahendra Karma, cosa che si aspettavano potesse accadere dopo aver scatenato il caos e i massacri del Salwa Judum (SJ), che tutti hanno contribuito a creare e lasciato imperversare, come i senatori romani che stavano a guardare i giochi dei gladiatori nel Colosseo: Karma era come il volto pubblico del SJ, le forze armate fasciste mercenarie dello stato centrale e locale davano il loro sostegno. Piuttosto, sono spaventati perché in questo paese, dove ogni forma di sfruttamento, oppressione, repressione, corruzione e truffa domina quasi incontrastata, come prassi quotidiana, spudoratamente sotto gli occhi di tutti, il fatto che qualcuno "là fuori" riesca far pagare il conto a questi criminali fascisti e a fare giustizia non è casa tanto facile da digerire. È come trovarsi completamente nudi e vulnerabili, con tutte protezioni Z-plus e gli apparati di sicurezza improvvisamente svanite nel nulla, col fiato sul collo della furia delle masse represse. È più che comprensibile. Un valido motivo per essere sconvolti.

Chissà chi sarà il prossimo? E, ancora più agghiacciante, che ne sarebbe di loro se il popolo, definitivamente disgustato dalle sempre più insopportabili imprese di questi politici cani da compagnia, truffaldini, antidemocratici, servili, crudeli e antipopolari, decidesse di considerare questa opzione per sfogare la propria ira e porre fine alle loro consuete prestazioni al servizio dei compradori? Peggio ancora, che ne sarebbe se il popolo decidesse di liberarsene in blocco, rovesciando il sistema parlamentare, come i maoisti dicono e invitano il popolo a fare ? Davvero molto preoccupante.

Per una volta, è bene che siano preoccupati. Capiscono meglio che nessun politico può farla franca per quel genere di repressione neofascista contro i più poveri tra i poveri di questo paese che è stata perpetrata coi nomi di Salwa Judum, Sendra, Shanti Yatra, Shanti Sena, Harmad Bahini, Bhairav Bahini, TPC, Operazione Green Hunt, non può farla franca per la svendita delle ricchezze del nostro paese, una dopo l'altra, come routine quotidiana, a colazione, pranzo e cena per riempire il buco nero delle insaziabili visceri della bestia imperialista, non può farla franca per aver reso frasi senza senso ogni parola che dà senso alla nostra esistenza di esseri umani, quali libertà, indipendenza, sovranità, autodeterminazione e democrazia. Capiscono meglio per l'ennesima volta (a partire dai tempi della rivolta di Spartaco) che un popolo schiacciato in modo così crudele non potrà mai accettare tutto restando passivo per sempre. Per una volta, è meglio che siano allarmati.

Karma, un latifondista di tipo medievale, artefice del SJ, avido, sadico, stupratore e nemico della sua stessa tribù, la maggior parte degli uomini della sua sicurezza, non era che carne da macello, ma senza dubbio hanno cooperato nelle sue scorribande e massacri; alcuni dirigenti SJ; e alcuni alti dirigento del Partito del Congresso; questi elementi sono stati eliminati nell'attacco del 25 maggio. Purtroppo sono morti anche pochi altri, coinvolti nella sparatoria iniziale, nonostante tutti i sforzi per ridurre al minimo le perdite una volta che gli obiettivi principali erano stati colpiti e il compagno Gudsa Usendi, portavoce dell'unità del nostro partito in DK ha già presentato le nostre scuse per questo. L'elenco delle brutalità perpetrate da Karma e dai suoi potrebbe riempire molti volumi. Molti di questi, non tutti, sono stati documentati in dettaglio dal PCI (Maoista), da organizzazioni di massa rivoluzionarie e democratiche, da organizzazioni per i diritti umani e civili, da democratici, giornalisti e cittadini preoccupati per tutti coloro che vogliono vederli. Tutte le speculazioni complottarde che cricolano sui media circa le ragioni di questo attacco non hanno altro scopo se non distogliere l'attenzione della gente dalla verità. Una spudorata manovra dei mass media per nascondere la verità sulla brutalità del SJ e il ruolo dell'esercito indiano, delle grandi aziende, dello Stato centrale e governi locali, dei partiti del Congresso e BJP e dei macellai come Karma, nella formazione e sviluppo in un mostro assetato di sangue. Tanta è la loro ansia di liquidare i maoisti che non prendono neppure in considerazione che il SJ è stato definito illegale dalla loro stessa più alta istituzione, Corte Suprema. E tutti, compreso Jairam Ramesh, ripetono ancora una volta l'argomento più assurda e logoro, la "teoria del sandwich", per cui gli Adivasi sarebbero schiacciati da le forze armate da un lato e i maoisti dall'altro. Se ne sono convinti davvero, perché allora non esigono che per prime le forze armate,

dispiegate in centinaia di migliaia dai governi centrali e locali, siano immediatamente ritirate, se loro stessi ammettono che opprimono gli Adivasi? Le loro bugie sorvolano sul fatto che nelle aree di forza del movimento la stragrande maggioranza dei maoisti sono Adivasi . Il nostro partito ribadisce che non abbiamo mai lavorato contro gli interessi del popolo. Sono le classi dominanti e le loro forze che sopprimono il popolo e il nostro partito le combatte.

Che tutti i nemici del popolo affrontino la verità - la pura e semplice nuda verità. Il nostro Partito e il PLGA difendono il diritto del popolo a difendersi da oppressori e saccheggiatori e il 25 maggio i nostri coraggiosi PLGA guerriglieri hanno guidato sul campo il popolo per eliminare alcuni dei peggiori nemici del popolo rivoluzionario dell'India, in particolare del popolo di Dandakaranya e più in particolare del popolo Bastar e i nemici di alcune altri popoli, come parte della più generale resistenza contro i grandi latifondisti e lo sfruttamento e razzia delle grandi aziende. Cogliamo l'occasione per ribadire a con forza ancora una volta che il nostro PLGA continuerà a difendere il popolo e il suo diritto di difendersi e a condurlo sul campo di battaglia fino a quando le forze governative, bande di mercenari pagate dagli stati e i nemici di classe continueranno la loro "guerra al popolo". Perché senza l'Esercito Popolare gli oppressi non hanno nulla.

Questo per quanto riguarda l'attacco del 25 maggio. Ma ciò che vogliamo porre all'attenzione del popolo è il modo sconcertante in cui si discute di democrazia solo di fronte a questi attacchi. Non è più che strano che essa sia diventa la più rara delle merci disponibili su piazza nel mercato del Parlamento e sia invece in svendita solo quando le masse lavoratrici realizzano un Bhagat Singh in qualche angolo remoto del paese? In realtà, siamo stufi del modo in cui anche noi maoisti facciamo notizia solo dopo questi attacchi. Quindi, per cambiare, perché non guardiamo a quanto accaduto come una parte della nostra vita quotidiana per fare della democrazia o maoismo un argomento importante tutti i giorni?

Coerentemente alla sua natura social-fascista l'ufficio politico del PCI(Marxista) ha chiesto "un'azione decisa" per porre fine a "queste incursioni maoiste" e ha fatto appello a "tutte le forze democratiche a combattere la politica della violenza da parte dei maoisti" e tutti i principali partiti politici, dal Congresso al BJP, dal SP al JD (U) sono andati anche oltre nella condanna di questo attacco senza dire una sola parola circa i motivi reali dietro di esso. I grandi media hanno prodotto il meglio delle loro menzogne e reclamato il sangue dei maoisti più di ogni altra cosiddetta istituzione democratica, dai farabutti leccapiedi che sono . La riunione sulla sicurezza interna dei primi ministri e la successiva riunione di tutti i partiti tenutesi all'indomani dell'attacco del 25 maggio, lo hanno descritto come un "attacco diretto alla democrazia e alla libertà". I primi ministri hanno dichiarato all'unanimità "Rigettiamo con forza l'ideologia dei maoisti. Vogliono rovesciare la democrazia parlamentare e la Costituzione indiana con mezzi violenti ... dobbiamo resistere con tutte le nostre forze". Hanno deciso di "usare tutti i mezzi legittimi a loro disposizione" per contrastare le attività del PCI (Maoista) e strillato che non ci sarà nessuna tolleranza o compromesso con esso.

"Facciamo appello ai giovani degli Stati interessati a rinunciare alla violenza e a perseguire i loro obiettivi con mezzi legittimi e democratici. Assicuriamo loro che siamo sensibili alle loro istanze e che faremo ogni sforzo per portarli nel consesso della vita sociale e politica " si aggiunge nella risoluzione. La stessa posizione è stata espressa nel corso della riunione di tutti i partiti.

Democrazia? Libertà? Di chi, e per che cosa? Meglio chiederlo alle donne che sono state violentate, stuprate in grippo e/o uccise, ai bambini che ne sono stati testimoni e a loro volta vittime di atrocità/massacri commessi da bande di paramilitari come SJ e forze armate contro le loro famiglie e villaggi che cosa significano queste parole vuote. L'unica democrazia che vediamo è la democrazia per i saccheggiatori che consegnano per quattro soldi agli imperialisti le ricchezze del nostro paese e reclamano la loro parte tra le briciole. L'unica libertà che vediamo è quella delle forze armate di saccheggiare, distruggere, stuprare, massacrare e deportare le masse oppresse per gli interessi degli imperialisti, della borghesia burocratica compradora (BBC) e dei grandi latifondisti. Il Parlamento indiano è una delle istituzioni più corrotte del mondo che permette e agevola tutto questo in nome della 'democrazia e libertà'. Allora, che cosa c'è di sbagliato nel voler e chiamare a rovesciare un'istituzione che da 60 anni porta il popolo del nostro paese in un tunnel buio, senza altra via di se non la loro distruzione? Non si insegna nelle scuole che la democrazia è con popolo, per il popolo e del popolo? E allora il popolo non ha il diritto di rifiutarla o anche abbatterla quando questa esiste e agisce proprio per danneggiare i suoi interessi? Lasciamo da parte gli attacchi come a Tadimetla o Jeeramghati. Questo sono tattici, parte inevitabile della resistenza di un popolo quando, come detto prima, centinaia di migliaia di truppe vengono dispiegate per reprimerli con enorme impiego di armi moderne. Non riducete la nostra linea politica e prassi a questo tipo di attacchi. Il PCI (Maoista) è un partito politico con un' ideologia dal chiaro taglio scientifico - il marxismo-leninismo-maoismo - una linea politica e un programma politico che porterà alla creazione di una vera democrazia per il popolo del nostro paese. Chiunque voglia parlare o scrivere qualcosa sui maoisti farebbe meglio a studiarseli prima di etichettarci come terroristi, estremisti di sinistra ecc.

In breve, il PCI(Maoista) afferma che l'India è un paese semi-feudale e semi-coloniale, i bersagli della nostra rivoluzione sono l'imperialismo, il capitalismo burocratico compradore e il feudalesimo che sfruttano e opprimono il popolo del nostro paese e devono essere rovesciati attraverso la Rivoluzione di Nuova Democrazia (RND) per stabilire una Repubblica Federale Democratica dei Popolare. La contraddizione tra feudalesimo e grandi masse è al momento la contraddizione principale. Nel processo di risoluzione di questa contraddizione attraverso la rivoluzione agraria armata, che è l'asse della RND, cioè la guerra popolare di lunga durata, si apre la strada alla risoluzione delle altre

contraddizioni. Il carattere semi-feudale semi-coloniale della società indiana fa sì che la rivoluzione indiana debba passare attraverso due fasi. Il compito della prima fase è trasformare la società semifeudale semi-coloniale, in una nuova società democratica indipendente, attraverso la risoluzione delle due contraddizioni fondamentali della società indiana attuale, e cioè la contraddizione tra popolo indiano e l'imperialismo e la contraddizione tra grandi masse e feudalesimo. A sua volta, in continuità, il compito della seconda fase è quello di stabilire il sistema socialista e continuare la rivoluzione avanzando verso il comunismo su scala mondiale. Questo stato di nuova democrazia sarà una dittatura democratica del popolo esercitata dal fronte unito che comprende proletariato, contadini, piccola borghesia e la borghesia nazionale sotto la direzione del proletariato e basato sull'alleanza tra operai-contadini. Questo Stato garantirà una vera democrazia per la stragrande maggioranza del popolo, mentre eserciterà la dittatura sulla piccola minoranza di sfruttatori. Questa rivoluzione di nuova democrazia porterà l'indipendenza nazionale è sradicherà la schiavitù, lo sfruttamento e il dominio imperialista e stabilirà la democrazia del popolo sradicando l'autocrazia feudale.

Operai, contadini e poveri delle città, che costituiscono la stragrande maggioranza della popolazione del nostro paese vivono in povertà assoluta, sono oggi vittime di fame, malattie, disumano sfruttamento e oppressione feudalimperialista e si liberano da tutto ciò attraverso la RND. Essa sovverte l'inumana gerarchia del sistema feudale Brahminico delle caste, che da secoli opprime centinaia di migliaia di dalit e altre caste oppresse e il sistema sociale patriarcale feudale e imperialista che sfrutta e opprime la metà della popolazione, le donne. Essa distrugge il dominio sciovinista indù che opprime le minoranze religiose nel nostro paese, in particolare musulmani e cristiani. La grande maggioranza degli Adivasi da lungo tempo sono stati privati della loro terra e dei mezzi di sussistenza tradizionali, senza ricevere alcuna alternativa e sono state le principali vittime di 'sviluppo' e 'migrazione'. In una società di nuova democrazia vivrebbero una vita di dignità, libertà e autonomia. L'India è oggi una prigione di nazionalità. Lo stato di nuova democrazia riconoscerebbe inequivocabilmente il diritto all'autodeterminazione delle nazionalità, compreso il diritto alla secessione, e l'India di nuova democrazia sarebbe formata solo da quegli stati che rimanessero volontariamente all'interno di essa. Il marcio, decadente, antidemocratico, anti-popolare, odioso cultura semi-coloniale e semi-feudale domina in tutti gli ambiti della nostra vita sarebbe distrutta. Avrebbero fine l'odio per chi lavora, patriarcato, superstizione, autocrazia, schiavitù imperialista, sciovinismo nazionale, comunitarismo, sistema di caste, cieca avidità, egoismo, cultura consumista, e la perversa ideologia e cultura sessista. Si estinguerebbe la cultura feudale, che è in primo luogo quella della superiorità innata, cha ha base nella casta Brahminica.

Questo stato farà del suo meglio per risolvere pacificamente ed equamente dispute di confine, per l'acqua e altre controversie con i paesi vicini e svilupperà con essi relazioni amichevoli. Questo stato non potrà mai esercitare alcun comportamento espansionista con i paesi vicini. Questo Stato democratico popolare stabilirà l'unità con il proletariato internazionale e le nazioni oppresse del mondo, si opporrà alla guerra imperialista e ad aggressione, sopraffazione, sovversione e interferenza, ecc Sosterrà e aiuterà con tutti i mezzi le lotte rivoluzionaria e la guerra rivoluzionaria, in particolare le lotte condotte sotto la guida delle forze rivoluzionarie maoiste contro il capitalismo, l'imperialismo e la reazione in tutto il mondo.

Per chi voglia approfondirlo, il programma sintetico in 25 punti della Repubblica Federale Democratica Popolare o stato di nuova democrazia è chiaramente delineato nel programma del Partito del PCI (Maoista). Centrate su questo le discussioni sui maoisti centro.

Le classi dominanti fanno appello ai giovani a rinunciare alla violenza e a perseguire i loro obiettivi con mezzi legittimi e democratici. È giusto? Non è senso comune che per usare mezzi "legittimi e democratici" occorrerebbe una almeno qualche parvenza di democrazia? Le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le organizzazioni contadine e dei lavoratori agricolo, le organizzazioni femminili, le organizzazioni culturali, studentesche e giovanili e perfino quelle dei ragazzi sono bandite. Le voci di scrittori, artisti, democratici, intellettuali e le loro organizzazioni sono soffocate. I diritti fondamentali vengono giornalmente calpestati. Leggi reazione sono approvate e aggiornati con regolarità infallibile seguendo le orme dei colonialisti e di pari passo si intensificano le misure repressive. I tribunali sono dalla parte dei grandi criminali, politici corrotti, trafficanti e delinquenti, mentre attivisti politici e sociali e le gente comune innocente vengono gettati in prigione, torturati e uccisi. Questo è ciò che subiscono i giovani del nostro amato Paese, che hanno un potenziale enorme per sviluppare il nostro paese in un vero Stato sovrano, democratico, prospero e indipendente. Le centinaia di migliaia di giovani assassinati a sangue freddo dalle forze di sicurezza indiane nel Kashmir, nel Nord-Est e nelle vaste aree rurali di Andhra Pradesh, Dandakaranya, Bihar, Jharkhand, Odisha, West Bengal, Maharashtra, UP, Karnataka, Assam, MP e nelle altre aree del movimento rivoluzionario sono il meglio dell'India di oggi, col loro pensiero creativo indipendente e la loro pratica che si sta formando/unendosi in organizzazioni e partiti democratiche, di liberazione nazionale e rivoluzionarie per dare forma a un futuro migliore per il nostro amato paese. È un fatto evidente che i giovani hanno preso le armi per adempiere il compito storico delle masse oppresse di plasmare il proprio futuro con le proprie mani, contando sulle proprie forze e sul proprio popolo solo dopo decenni di fallimenti ripetuti e frustranti da parte dello Stato indiano di dare risposte al loro uso di "mezzi legittimi e democratici" per conquistare le loro richieste e diritti. Chiamarli a cedere le armi per i "mezzi legittimi e democratici" significa non solo rovesciare le cose, è uno trucco. I giovani non hanno preso le armi perché le amano o in un contesto in cui non c'era carenza di mezzi legittimi e democratici o perché disprezzano la democrazia. E tutto il

contrario. Stanno prendendo le armi perché vogliono una vera democrazia. La nostro RND promette esattamente questo, l'esatto contrario dell'attuale pseudo-democrazia.

Il governo, che nelle riunioni dei primi ministri e dei partiti non ha nemmeno citato le rivendicazioni fondamentali del popolo, quali terra, educazione, salute ecc., annuncia ora programmi di formazione per addestrare migliaia di giovani, in particolare Adivasi e donne, e promette un lavoro ad almeno metà dei formati. Questo rientra nel pacchetto "sviluppo" (l'altro è il pacchetto "repressione", quello che promette morte e miseria, con cui i giovani hanno in realtà più familiarità,). Gli si toglie la terra da sotto i piedi, li si deporta dalle loro terre secolari, separati dai loro tradizionali mezzi di sussistenza nelle foreste e nei campi per dare poche a migliaia di loro una formazione che in realtà non li rene autosufficienti, con false promesse di posti di lavoro per un numero ancora minore di persone. Che idea distorta di sviluppo! Posti lavoro a basso salario per una piccola parte, che anche se realizzati non sarebbero sufficiente a soddisfare le esigenze fondamentali minime di una famiglia. Con l'esclusione da tutti i tradizionali mezzi di sussistenza disponibili quando vivevano nelle foreste e la svalutazione della rupia, la situazione diventa ancora peggiore. La spudoratezza con cui le classi dominanti si dicono "sensibili alle preoccupazioni dei giovani" è sorprendente. A fronte di tutta questa falsa sensibilità la realtà è un tasso galoppante di disoccupazione e sottoccupazione. Se sono davvero sensibili allora perché non si realizzano il PESA, la 5° e 6° pianificazione e il FRA, che lo stesso Parlamento indiano ha approvato sono 'gravi preoccupazioni per i giovani'? Bisogna comprendere che tutto questo è parte della guerra psicologica contro il partito maoista per allontanare da esso i giovani.

Mentre il PM diceva che, nell'ambito della Costituzione, il governo era disposto a parlare con tutti i "gruppi estremisti", alla riunione dei primi ministri, il ministro dell'interno RK Singh ha detto che non c'è spazio per dialogo con i maoisti dopo l'attacco del 25 maggio! Tanto per capire chi decide su tali politiche. Comunque sia, il nostro partito ha già più volte in passato affermato categoricamente la nostra posizione sui colloqui con il governo. Vogliamo richiamare l'attenzione del popolo e dei democratici che sostengono colloqui con il governo e un cessate il fuoco come base per questa offerta e chiediamo che giudichino da sé la sincerità di tali offerte: non passa giorno senza qualche intervento da parte delle forze armate contro settori del movimento maoista per uccidere, distruggere, torturare e stuprare e molti dei nostri migliori dirigenti languono da molti anni nelle carceri in condizioni disumane privati dei diritti e servizi più fondamentali.

Venendo alla situazione attuale, le classi dominanti indiane stavano già facendo preparativi senza precedenti per una nuova grande offensiva per finire i maoisti, ma ora cercano di usare l'attacco del 25 maggio come pretesto. Le prossime elezioni sono una ragione in più per l'intensificazione ed estensione della Operazione Green Hunt. Ed è ormai un fatto ben noto e documentato che tutto questo è fatto per imporre con la forza l'applicazione dei vari protocolli di intesa per l'estrazione mineraria e di altri progetti di 'sviluppo' nelle aree adivasi. Facciamo appello a tutti e ad ognuno a riconoscere questa manovra e a non cadere nella trappola di pensare che attacchi come quello del 25 maggio sono la causa della repressione. Infatti, massacri come quelli del 17 maggio a Edesmeta, dove otto Adivasi, tra cui tre bambini, sono stati uccisi dalle forze armate, sono precedenti e sono già parte dell'intensificazione della "guerra al People". Oltre a massacri, la nuova offensiva dovrebbe comprendere principalmente attacchi aerei, cioè il coinvolgimento diretto di più unità di elicotteri della Indian Air Force e anche di droni senza pilota. Il ministro della Difesa ha detto che esercito non sarà impiegato, ma di fatto l'azione coperta dell'Esercito si è già moltiplicata, prima e dopo l'attacco del 25 maggio. Sono preparativi di guerra, come se invadessero un altro paese. Il popolo di Edesmeta dopo il massacro del 17 maggio, lo hanno detto chiaramente: "vogliono farla finita con noi Adivasi".

In questa occasione, abbiamo ancora una volta appello alle persone in fuga dai loro villaggi dopo le stragi fasciste, come a Sarkinguda, Edesmeta ecc. per paura di essere sterminati, a non farlo, a stare uniti sotto la guida di Krantikari Janatana Sarkars e a reagire all'offensiva dello stato indiano . Il Partito e il PLGA si impegnano a difendere voi e i vostri diritti con la nostra vita.

Facciamo appello agli operai, contadini, studenti, giovani, intellettuali, democratici, donne, dalit, Adivasi, nazionalità oppresse e minoranze religiose e a tutte le organizzazioni di queste classi, comunità e settori del popolo, vale a dire alle grandi masse del nostro paese a svelare i piani delle classi dominanti, asservite agli imperialisti, in particolare gli imperialisti americani che si stanno unendo ancora una volta per una nuova grande offensiva, parte della guerra più crudele, inumana, fascista guerra al popolo. Uniamoci insieme come una forza di lotta poderosa in forma senza precedenti e la più ampia possibile per lottare contro di loro e sconfiggere l'ingiusta guerra repressiva. Solo così possiamo avvicinarci alla fine del pericolo sempre minaccioso del terrorismo di stato e conquistare una vera democrazia e la vera libertà e anche salvare i nostri giovani - il tesoro più prezioso per il futuro del nostro paese.

(Abhay)

Portavoce,

**Comitato Centrale, PCI (Maoista)** 

#### **Brasile**

#### **Belo Horizonte**

Militanti del Fronte Rivoluzionario di difesa dei Diritti del Popolo - FRDDP (Brasile) il 1° luglio, in occasione della Giornata Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India hanno realizzato azioni di propaganda. Un'azione c'è stata al Praça Sete, di Belo Horizonte, nel Minas Gerais.

Organizzati dal FRDDP, attivisti di **A Nova Democracia**, testata della stampa democratico e popolare brasiliana, hanno diffuso un'edizione del giornale contenente **Notizie della Guerra Popolare**,un inserto dedicato all'informazione sulle lotte armate rivoluzionarie guidate da partiti comunisti maoisti nelle diverse parti del mondo. Ne sono state diffuse centinaia di copie.



Manifesti a sostegno della guerra popolare in India realizzati dal FRDDP sono stati affissi nella piazza mentre i militanrti reggevano degli striscioni con su scritto: "Viva l'eroica resistenza del popolo adivasi e di tutti contadini Indiai"

"Morte alla Operazione Green Hunt!"
Nei loro interventi, gli attivisti del FRDDP
hanno parlato della lotta del popolo indiano
e propagandato l'eroica guerra popolare
diretta dal Partito Comunista dell'India
(Maoista) rivolgendosi ai tanti operai e
studenti che passavano per la piazza.



#### Rio de Janeiro

Anche a Rio, durante le manifestazioni del 30 giugno al Maracana, militanti del FRDDP hanno portati uno striscione che diceva: 'Viva la guerra popolare in India!'.

#### Viva a Guerra Popular na Índia! Viva o Partido Comunista da Índia (Maoísta)!

"O imperialismo e todos reacionários são um tigre de papel" Presidente Mao Tsetung

Neste dia 1º de julho de 2013, completa-se três anos do covarde assassinato pelas mãos do fascista Estado indiano do destacado dirigente comunista do proletariado indiano e internacional, Cherukuri Rajkumar, o camarada Azad.

Em honra de sua memória e em apoio e solidariedade a grande Guerra Popular desenvolvida pelas massas populares indianas sob a liderança do PCI(M) – Partido Comunista da Índia (Maoísta), através do glorioso Exército Guerrilheiro Popular de Libertação (EGPL), que o proletariado e os povos de todo o mundo unem-se neste dia 1º de Julho no "Dia internacional de apoio à Guerra Popular na Índia", ecoando pelos quatro cantos do mundo o grito de "Viva a Guerra Popular na Índia!", "Viva o PCI (Maoísta)!"

O Presidente Mao disse "A lei do imperialismo é provocar distúrbios e fracassar, voltar a provocar distúrbios e fracassar outra vez, tornar a provocar distúrbios até sua derrocada final. Por sua vez a lei do povo é lutar e fracassar, voltar a lutar e fracassar outra vez, voltar a lutar até triunfar totalmente."

Em meio a profunda e prolongada crise, e em uma tentativa desesperada de conjurar sua derrocada, o imperialismo não pode fazer mais do que aprofundar e ampliar o fascismo em toda linha, estender a todo globo as guerras imperialistas de rapina e de dominação por uma nova partilha e repartilha do mundo, conduzindo o mundo a uma militarização sem precedentes. Tudo isto é parte da preparação e acúmulo da Terceira Guerra Mundial imperialista.

Diante da guerra imperialista o proletariado e povos oprimidos de todo mundo, por sua vez respondem em massivas rebeliões. Da América Latina ao Sul Sudeste asiático, da Europa ao Magreb e Oriente médio, grandes ondas de levantamentos das massas populares sacodem a velha ordem, fazendo ecoar a consigna "Rebelar-se é justo". Todas essas lutas, ainda que não possuam uma direção proletária organizada, somam-se à Grande Onda da Revolução Proletária Mundial, que se levanta. Sob a direção de autênticos partidos comunistas marxistas-leninistas-maoístas, os povos do mundo resistem e combaterão a guerra imperialista mundial com a Guerra Popular mundial.

No sul da Ásia e no mundo, a grande Guerra Popular na Índia dirigida pelo Partido Comunista da Índia (Maoísta), é a grande chama que ilumina o caminho e impulsiona as lutas de libertação nacional dos países oprimidos e de todas as massas populares, tornando todo o subcontinente na mais avançada trincheira da revolução proletária mundial hoje.

O presidente Mao ensinou que "A tarefa principal e a forma mais elevada de toda a revolução é a revolução por meio da força armada, a dizer a solução do problema por meio da guerra."

Mais de 46 anos de Guerra Popular, enfrentando o vento e a maré, a revolução na Índia provou a verdade dita pelo Presidente Mao de que "um povo que não possui um exército nada tem".

Persistindo na luta armada revolucionária os maoístas indianos puderam tomar as contribuições do pensamento desenvolvido pelo camarada Charu Mazumdar e assim, através da Guerra Popular, unir a verdade universal do maoísmo á prática concreta da revolução na Índia. Desenvolvendo a luta de duas linhas e a linha de massas, os maoístas indianos, derrotaram as diferentes linhas revisionistas, os desvios de direita e de "esquerda" e lograram unir as diferentes frações do movimento maoísta sob a base da Guerra Popular, abrindo uma nova fase para a revolução na Índia com a criação do grande Partido Comunista da Índia (Maoísta) em 2004.

A criação do PCI (Maoísta) abriu uma fase de novos desenvolvimentos para a Guerra Popular e trouxe pavor às classes dominantes e o imperialismo. Na tentativa de conjurar o desenvolvimento da guerra Popular, o velho Estado indiano, mobilizou centenas de milhares de soldados, forças policiais e paramilitares para defender os interesses das classes dominantes locais e estrangeiras, promovendo "uma guerra negra contra o povo", denominada "Operação Caçada Verde". Contra esta verdadeira "Guerra contra o Povo" vozes democráticas levantaram-se na Índia e no mundo e, por sua vez, as massas armadas e organizadas defendendo seus direitos e conquistas, têm feito voar pelos ares os planos dos imperialistas de derrotar a revolução.

Neste dia 1º de julho, dia internacional de apoio à Guerra Popular na Índia, nós revolucionários brasileiros, convocamos a todas as personalidades democráticas, intelectuais honestos e a todo povo brasileiro a ampliar e multiplicar os esforços e iniciativas permanentes de denúncia perante o povo brasileiro e a opinião pública internacional da injusta "Guerra contra o povo", levada a termo pelo fascista Estado Indiano através da chamada "Operação Caçada Verde", com o objetivo de deter o processo revolucionário. Denunciar e repudiar todos os crimes cometidos por este decrépito Estado contra revolucionários e massas populares.

Conclamamos a todas personalidades democráticas e a todo povo brasileiro, a solidarizar-se com as dezenas de milhares de presos políticos e prisioneiros de guerra revolucionários, que resistem dentro das masmorras do velho e fascista Estado indiano. Denunciar as sistemáticas violações dos direitos do povo, de todas converções internacionais de direitos, as torturas, aniquilamento seletivos de revolucionários através de "falsos encontros" e massacres de camponeses pobres advasis e massas, pelo velho Estado Indiano.

Faz-se necessário erguer uma grande campanha em nosso país e no mundo em defesa de seus direitos, do reconhecimento de sua condição de presos políticos e prisioneiros de guerra e lutar por sua libertação.

Sobretudo e principalmente, conclamamos às massas populares de nosso país; aos milhões de camponeses pobres que no interior de nosso imenso país, nunca se dobraram perante o poder do latifúndio e de seu aparato paramilitar e policial que o sustenta e seguem tomando as terras e impulsionando a nascente revolução agrária no país, base impulsionadora da Revolução de Nova Democracia; às massas populares das cidades que se levantam em todo país, ecoando o grito de "Rebelar-se é Justo" e a todos verdadeiros revolucionários de nosso país a impulsionar a Revolução de Nova Democracia no país, através da Guerra Popular Prolongada, único caminho para libertar a nação e o povo do domínio do imperialismo, da grande burguesia e do latifúndio; servindo assim a revolução proletária mundial, somando-se ao grande e heroico povo irmão da Índia; criando e ampliando mais e mais trincheiras de luta contra o imperialismo no mundo, e impulsionando a Grande Onda da Revolução Proletária Mundial.

Gloria eterna ao camarada Azad! Viva a Guerra Popular na Índia! Viva o Partido Comunista da Índia (Maoísta)! Viva o dia 1º julho, dia internacional de apoio à Guerra Popular na Índia! Viva a solidariedade internacional! Viva o internacionalismo proletário!

Frente Revolucionária de Defesa dos Direitos do Povo – Brasil

#### Fronte Democratico Nazionale delle Filippine

#### Messaggio di solidarietà alla guerra popolare in India diretta dal Partito Comunista dell'India (Maoista)



In occasione della Giornata internazionale di sostegno alla guerra popolare in India, il Fronte Democratico Nazionale delle Filippine (NDFP) esprime i suoi più calorosi saluti rivoluzionari di solidarietà e fratellanza al Partito Comunista dell'India (Maoista) all' Esercito Guerrigliero di Liberazione del Popolo (PGLA), e alle masse rivoluzionarie dell'India. Il NDFP include il Partito comunista delle Filippine (CPP), il Nuovo Esercito Popolare (Npa) e altre 15 organizzazioni rivoluzionarie alleate.

Ribadiamo il nostro fermo sostegno alla guerra popolare in India lanciata e guidata dal Partito Comunista dell'India (Maoista). Siamo fiduciosi che , con la partecipazione entusiasta e il sostegno delle masse oppresse in India, il CPI (Maoista) conquisterà la vittoria contro il fascismo e la "guerra al popolo" scatenata dai reazionari indiani sostenuti dall'imperialismo UDSA e dalle altre potenze imperialiste.

Il regime, la sua "Operazione Green Hunt" e le altre forme della "Guerra al popolo" sono destinati a essere sconfitti dalle forze rivoluzionarie indiane guidati dal PCI (Maoista

). Come il compagno Ganapathy, segretario generale della CPI (Maoista), ha giustamente dichiarato: "Il popolo, che è il creatore della storia, si leverà come un tornado sotto la guida del nostro partito per spazzare via i reazionari vampiri succhia-sangue che governano il nostro paese."

Nelle Filippine anche il popolo filippino sta conducendo una guerra popolare contro l'imperialismo USA e i reazionari locali, le classi dei grandi proprietari terrieri e dei compradores. Stiamo lottando contro il fascista piano antisovversivo progettato dagli USA, ingannevolmente chiamato "Oplan Bayanihan " (Piano Operativo di Cooperazione), che perpetra gravi violazioni dei diritti umani contro contadini , operai , indigeni, poveri delle città, donne, giovani e altri settori del popolo. Il regime fantoccio Aquino attua le politiche neoliberiste di liberalizzazione, deregolamentazione e privatizzazione. Le masse oppresse nelle Filippine si solevano in lotte militanti guidate dal PCF. Partecipano e sostengono con entusiasmo la guerra popolare che ora si sviluppa in 70 delle 81 province del paese.

Cogliamo l' occasione per rendere il nostro saluto rivoluzionario al compagno Azad e a tutti i martiri della rivoluzione del popolo indiano. Vivono nella guerra popolare e nelle lotte antimperialiste e rivoluzionarie in India e nel mondo. Allo stesso modo onoriamo il nostro comandante guerrigliero e amato portavoce del PCF, Gregorio " Ka Roger " Rosal e gli altri martiri rivoluzionari del popolo filippino.

Salutiamo i nostri compagni d' armi che conducono la guerra popolare in India! Noi Auguriamo a loro e al popolo indiano di ottenere sempre più vittorie nella loro rivoluzione di nuova democrazia fino all'edificazione della Repubblica Federale Democratica Popolare e, successivamente, del sistema socialista desiderano. Le loro brillanti vittorie ispirano noi e le altre forze rivoluzionarie del mondo.

Cogliamo l' occasione per esprimere il nostro profondo apprezzamento per la settimana della solidarietà delle scorso aprile, che il PCI (Maoista) la realizzato per il PCF e la guerra popolare nelle Filippine.

Commitato Esecutivo Nazionale Fronte Democratico Nazionale delle Filippine

## ILPS sostiene la guerra popolare per la liberazione nazionale e la democrazia

Ufficio di presidenza della International League of Peoples' Struggle, 30 giugno 2013

Noi , Lega Internazionale di Lotta dei Popoli, ci uniamo a tutte le forze antimperialiste e democratiche nella solidarietà con il popolo indiano in occasione della Giornata internazionale di sostegno alla guerra popolare in India il 1° luglio. Sosteniamo il popolo indiano e tutte le forze rivoluzionarie impegnate nella rivoluzione democratica popolare per la liberazione nazionale e la democrazia.

Il popolo indiano sta conducendo una giusta lotta per rovesciare il sistema dominante semicoloniale e semifeudale e liberarsi dal dominio imperialista e dallo sfruttamento feudale e semifeudale. Nutriamo la più alta ammirazione per il popolo indiano che segue il reparto di avanguardia della classe operaia, il Partito Comunista dell'India (Maoista), e costruiscono l' Esercito di Liberazione Guerrigliero Popolare e il fronte unito rivoluzionario, gli organi del potere rosso e le organizzazioni di massa di operai, contadini, indigeni, donne, giovani, operatori culturali e altri settori.

Il popolo indiano sta conducendo la guerra popolare in vaste zone delle campagne indiane. Stanno cioè rispomdendo in modo determinato e militante alla domanda centrale della rivoluzione, che è la presa del potere politico. Stanno cercando di soddisfare il contenuto principale della rivoluzione democratica, che è soddisfare la fame di terra dei contadini e impedire agli imperialisti e ai reazionari locali di strappare altre terre ai contadini e agli adivasi.

La guerra popolare si è intensificata e ampliata nelle zone di montagna e di foreste, perché lì le multinazionali, i grandi compradores e burocrati corrotti stanno scatenando le più brutali e subdole campagne per accapparrare le risorse, foreste, minerali e acqua del territorio degli adivasi e degli altri popoli. Gli imperialisti e i reazionari non hanno il diritto di saccheggiare le risorse, devastare l'ambiente e impoverire ancor di più il popolo indiano .

Ci congratuliamo col popolo dell'India e tutte le sue forze rivoluzionarie per la conquista di sempre maggiori vittorie nella guerra popolare. Hanno frustrato e sconfitto feroci e sanguinose campagne, come l'Operazione Green Hunt, diretta e realizzata con la collaborazione di consulenti militari statunitensi e con l'impiego di tutte le forze di sicurezza dello Stato indiano: le forze di polizia specializzate anti-naxalite, mercenari paramilitari, corpi d'élite Cobra e gli squadroni della morte dei partiti reazionari e revisionisti.

Il popolo indiano non è spaventato dalle violazioni dei diritti umani gravi e sistematiche commesse dal nemico. Violazioni dei diritti umani che includono rapimenti, detenzioni illegali, torture, falsi scontri, omicidi selettivi e omicidi di massa di adivasi, dalit (intoccabili) e altri oppressi e lavoratori sfruttati. La definizione delle forze e quadri rivoluzionari come "terroristo" è utilizzata dal nemico per giustificare gli atti più barbari e cruenti di oppressione. Ma questi sevono solo a infiammare la rivoluzione. I crimini del nemico incitano il popolo a combattere sempre più duramente per la liberazione nazionale e sociale,

Noi, ILPS, auguriamo al popolo indiano e alle forze rivoluzionarie di conquistare sempre maggiori vittorie nella rivoluzione di nuova democrazia grazie alla guerra popolare. Siamo ottimisti e fiduciosi che svolgeranno un ruolo sempre più significativo nella crescita e avanzata della lotta antimperialista e democratica su scala globale. Oseremmo dire che la rivoluzione indiana avrà un ruolo grande e fondamentale nella rivoluzione proletaria mondiale per il socialismo come di fronte al fallimento del neoliberismo e alla crisi sempre peggiore del capitalismo globale.

Viva il popolo indiano e le forze rivoluzionarie!

Abbasso l'imperialismo, il feudalesimo e il capitalismo burocratico!

Conquistiamo più grandi vittorie nella rivoluzione democratica popolare, con la guerra popolare !

Facciamo avanzare la rivoluzione proletaria mondiale!

Viva la solidarietà internazionale!

#### Italia

#### **Palermo**

La giornata di solidarietà con la guerra popolare in India del 1° luglio ha avuto inizio con l'affissione delle locandine e il volantinaggio tra gli operai del primo turno e del turno giornaliero dei Cantieri navali di Palermo. Un volantino accolto bene dagli operai tra cui qualcuno era già in parte informato della rivoluzione indiana con accenni anche alla situazione in Brasile e Turchia con le masse in rivolta in questa fase. Nel pomeriggio in piazza Massimo sono stati esposti striscioni, una piccola mostra fotografica, materiali sulla



guerra popolare e sono stati distribuiti centinaia di volantini.

In particolare ha suscitato curiosità e interesse la questione dei rapporti che lo stato italiano e i suoi capitalisti hanno con la realtà dell'India, sia quando impiantano fabbriche per sfruttare la manodopera a basso costo rapinando anche le risorse naturali alla popolazione indiana sia per gli scandali come quello della Finmeccanica, così come è stato fatto il paragone tra le politiche di governi che, nonostante le differenza tra i paesi,si somigliano parecchio come quella ad esempio per lo sviluppo occupazionale dei giovani che nella realtà materiale si rivelano poi veri e propri inganni...

Ma l'interesse vi è stato anche in particolare verso la risposta di lotta rivoluzionaria, concreta, che il popolo indiano guidato dal PCI maoista sta dando allo stato, governo indiano al servizio dei paesi imperialisti, genocida verso il suo stesso popolo attraverso una feroce repressione, vedi l'operazione Green Hunt, una risposta forte, determinata, coraggiosa che nel mese di maggio ha visto sferrare da parte dell'esercito popolare un duro colpo al governo con l'uccisione in un'operazione di attacco di diversi rappresentanti politici.

Alcuni cittadini, in particolare donne, hanno detto molto spontaneamente: " ma noi non sapevamo nulla di tutto questo, in televisione non ne parlano... in India quindi il popolo sta facendo la rivoluzione e qui da noi che cosa facciamo???



Young Maoists in action at the University in Palermo to support mass rebellions in Turkey, Brasil, India

Sfruttamento oppressione, povertà ci sono anche qui..."

L'India con il suo popolo in guerra è un esempio chiaro della lotta contro sfruttamento, oppressione, miseria, lutto... contro questa società capitalista e imperialista che tutto questo vuole imporre alle masse proletarie e popolari.

#### Italia

#### **Taranto**



Due iniziative all'Ilva l'1 mattina e al centro città la sera imprimono una svolta al dibattito e all'azione in questa città.

Abbiamo dato spazio ai movimenti in Turchia, Brasile, per far risaltare come la tendenza principale nel mondo è la rivolta e la rivoluzione di cui la GP in india è la punta più avanzata ma anche perché questa è la proposta dei comunisti e degli internazionalisti nel nostro paese e nelle nostre fabbriche e città. Ouesta mattina all'Ilva abbiamo anche detto nel comizio colloquio con gli

operai, per dare soluzione ai problemi di lavoro e salute, di attacchi di padroni, governo e stato la lotta sindacale anche classista come è quella dello slai cobas per il sindacato di classe e del sindacalismo di base non basta, serve la politica rivoluzionaria, la rivolta operaia popolare e la rivoluzione.

In piazza questa sera abbiamo duramente attaccato le via elettorale e il modo di pensare e agire pacifista,riformista Questa sera è stato però un compagno operaio del PCm Italy che con un deciso intervento ha chiarito in piazza cosa è la guerra popolare in India è perché essa è e può essere in un contesto diverso il riferimento e la linea della costruzione del partito comunista maoista.



#### Bergamo: il 1° luglio al mercato dei migranti e alla Dalmine

A Genova il 5 luglio alla sala "Music for Peace" si è tenuta un'assemblea. Dalla relazione del compagno del Comitato Internazionale: "...Il sostegno alla guerra popolare in India è oggi la cartina di tornasole dei veri internazonalisti: maoisti o no, ogni internazionalista e antimperialista oggi non può negare il suo sostegno alla lotta rivoluzionario più forte, avanzata e importante oggi al mondo e riconoscere il partito che la dirige...."

Nel corso dell'incontro un compagno che è stato in Perù ha testimoniato di aver assistito a manifestazioni di solidarietà con la GP alla ambasciata Indiana a Lima lo scorso anno e ha espresso l'auspicio cha la GP in India possa svolgere oggi quel ruolo di punto di riferimento mondiale come lo sono state negli anni passati, la GP in Perù e la GP in Nepal.

Nelle conclusioni si è fatto appello a schierarsi e agire, a trarre insegnamenti dalla GP in India e dal PCI maoista per far avanzare la lotta dei comunisti nel mondo e nel nostro paese.

E' stata infine proposta una nuova iniziativa per

l'autunno che possa coinvolgere un pubblico più vasto e i numerosi immigrati del sud Asia che vivono a Genova. Altre iniziative ci sono state a **Milano**, all'Università a all'Istituto Nazionale Tumori; e a **Ravenna**.

#### Dal Movimento Femminista Proletario Rivoluzionario - Italia

Il Movimento Femminista Proletario Rivoluzionario - Italia aderisce e sostiene con entusiasmo la nuova giornata internazionale di sostegno alla guerra popolare in India del 1° luglio.

In occasione della mobilitazione nazionale da noi lanciata per il 6 luglio a Roma contro i femminicidi e le violenze sessuale contro le donne, faremo un presidio sotto l'ambasciata indiana, rinnovando quel "ponte dall'Italia all'India" che dalla Conferenza internazionale di Amburgo, all'8 marzo di quest'anno in Italia (in cui striscioni sono apparsi alle ambasciata di Roma, consolato di Milano e all'università di Palermo) stiamo portando avanti per rendere concreta la solidarietà con le imponenti manifestazioni di donne che vi sono state dopo gli atroci stupri e uccisioni dei mesi scorsi e per mostrare l'unica vera strada per la liberazione delle donne contro oppressione, sfruttamento, stupri: quella del protagonismo rivoluzionario diretto delle donne nella guerra popolare, contro gli Stati, i governi, gli uomini che odiano le donne!

Il nostro entusiasmo è stato accresciuto recentemente dalla notizia dell'attacco del 25 maggio contro i 27 leder del Congresso e attivisti e poliziotti. In particolare la uccisione di Mahendra Karma capo fascista del Salwa Judum, acerrimo nemico delle masse popolari del Bastar, oppressore, assassino, ladro ma anche stupratore, non può non essere salutata come un grande atto di giustizia oltre che dalle donne dell'India anche dalle donne oppresse dell'Italia come di tutto il mondo.

Questo personaggio era giustamente odiato dal popolo e in particolare dalle donne.



The action of MPFR: a banner "closes the entry of the Indian Embassy in Rome

Sempre gli stupri, le violenze, le uccisioni delle donne, la violazione dei loro diritti, hanno accompagnato il lavoro sporco di mahendra karma, come degli altri membri del congresso, per spianare la strada agli interessi dei grandi capitalisti in india, compresi quelli europei e italiani. In India molte violenze

sessuali sono stupri di guerra, perpetrati dai militari e da forze paramilitari che tentano in questo modo di reprimere e fermare la ribellione e la forza delle donne.

Ma, come abbiamo

detto alla conferenza di Amburgo, per molte donne le violenze subite e gli stupri si sono trasformate in una ragione in più per ribellarsi e unirsi alla guerra popolare.

Come, quindi, le donne e anche noi non potremmo gioire! Finalmente sono state vendicate centinaia di madri e sorelle vittime delle più crudeli forme di violenza, umiliazione e stupro.

Ma non solo. Nella situazione in India che ha visto nei mesi scorsi l'espandersi di tremendi stupri e uccisioni di ragazze, di bambine, ma anche una imponente e vasta risposta di milioni di persone soprattutto donne contro queste violenze, a fronte, invece di un governo, uno Stato che, al di là delle parole ipocrite, ha cercato di tutelare gli stupratori e assassini dalla giusta violenza delle donne mentre mandava i propri poliziotti, soldati a reprimere le manifestazioni, questo attacco ai nemici del popolo e delle donne è anche una risposta e una speranza a tutto questo.

Movimento Femminista Proletario Rivoluzionario - Italia

#### PCm Italia per il 1° luglio: per l'internazionalismo proletario

Il 1 luglio il Comitato Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India ha indetto una giornata internazionale di lotta

che si terrà in tanti paesi del mondo a sostegno della guerra popolare in India.

Il PCm-Italia, che ha contribuito in maniera determinante alla nascita del Comitato Internazionale e alla Conferenza Internazionale di Amburgo del 24 novembre, fa appello a tutti i comunisti, i rivoluzionari, gli antimperialisti, le organizzazzioni proletarie di lotta a partecipare a questa giornata

in India si combatte una battaglia epocale non solo per il proletariato e il popolo indiano ma per i rapporti di forza del mondo tra borghesia e proletariato, tra imperialismo e rivoluzione.

La guerra popolare in India, per quantità di combattenti, per zone territoriali e popolazione in cui si sviluppa la lotta tra potere e contropotere è oggi la più grande lotta di liberazione antimperialista al mondo, il Partito Comunista dell'India Maoista è, per militanti e combattenti, il più forte partito comunista del mondo si può essere o no maoisti, ma non si può ignorare la realtà di opportunismo e subordinazione all'imperialismo.

Non stare dalla parte della GP è stare dalla parte dell'imperialismo, del revisionismo e dell'opportunismo

Per l'internazionalismo proletario Per la vittoria dei proletari e i popoli Tutti in azione il 1° luglio

## PCm-Italia: sostenere la Guerra popolare in India è il modo di essere e dimostrare di essere comunisti internazionalisti

Contro l'imperialismo le sue crisi, le sue guerre, i suoi crimini, proletari e masse popolari lottano, resistono, si ribellano in ogni paese del mondo, dal più povero al più ricco.

Le masse lo fanno nelle forme e contenuti che si trovano davanti e che riflettono i loro livelli di coscienza, forme di organizzazzione, usi e costumi.

I comunisti internazionalisti appoggiano la lotta, la resistenza, la ribellione delle masse contro l'imperialismo sempre, anche quando chi li dirige non è comunista e spesso non è neanche progressista, ma i comunisti chiaramente sanno bene che contro l'imperialismo le masse possono vincere solo se lo sconfiggono politicamente e militarmente. Senza un partito comunista le masse non possono vincere contro l'imperialismo e i regimi ad essi asserviti. Senza una guerra di popolo, fatte dalle masse, per le masse, sotto la direzione proletaria e comunista, l'imperialismo può essere ostacolato, combattuto, attaccato, ma non si può vincere.

Per questo i comunisti sono sopratutto a fianco dei partiti comunisti autentici che dirigono una guerra di popolo antimperialista. Questi sono i loro compagni, ad essi devono essere collegati, con essi devono condurre la battaglia comune. Questa via è alternativa all'imperialismo realmente e può vincere.

Noi come comunisti internazionalisti sosteniamo la guerra popolare in India e il Partito Comunista dell'India maoista, perchè attualmente sono la più importante guerra popolare del mondo, e il PCIm è il più grande Partito Comunista del mondo, da acui abbiamo tanto da imparare, sia pure in un contesto diverso dell'INDIA. Il nostro obiettivo è fare la rivoluzione, attraverso la guerra popolare diretta dal proletariato sfociante nell'insurrezione vincente, nel nostro paese come espressione autentica dell'internazionalismo e la forma di sostegno migliore che possiamo dare: Ma la battaglia ideologica, politica, organizzativa a sostegno della GP e del PCIm è parte indispensabile dell'azione per fare la rivoluzione nel nostro paese:

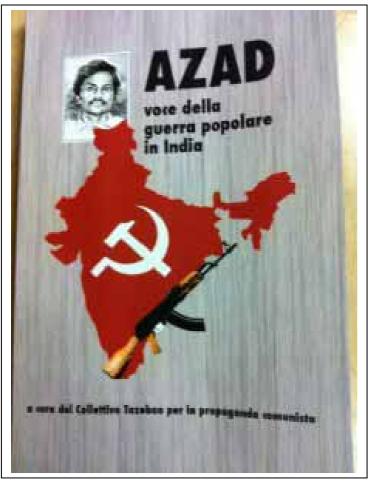
Se non si comprende questo, si deforma il marxismo-leninismo-maoismo e non è vero che si fa la rivoluzione nel nostro paese.. si fa il riformismo, l'economicismo, il revisionismo nel nostro paese.

Per questo al di là dell'importanza che ha per tutto il mondo, per i rapporti di forza del mondo, per le masse e ipopoli di tutto il mondo ciò che succede moggi in India, la questione è che non sostiene la GP in India e il PCI a parole e con i fatti, non è nè comunista, nè internazionzlista, nè a parole e nè nei fatti.

**PCm Italia** 

#### Italia

#### Dal Collettivo Tazebao – per la propaganda comunista



In occasione della Giornata Internazionale del 1° luglio, il Collettivo Tazebao ha presentato il libro, rigorosamente autoprodotto, "Azad, voce della guerra popolare in India ":

La realtà della guerra popolare in India irrompe sui mass media internazionali e italiani solo in corrispondenza alle azioni più clamorose che l'Esercito Guerrigliero Popolare e il Partito Comunista Maoista portano a termine e rivendicano, come nel caso del recente vittorioso attacco del 25 maggio contro esponenti del Congresso Indiano, oppure quando singoli episodi coinvolgono giocoforza il nostro paese, come nel caso della cattura dei due turisti italiani un anno fa.

Si tratta, invece, del più rilevante processo rivoluzionario a livello mondiale nella fase attuale: all'interno di quella che oramai viene definita la terza potenza economica mondiale, la prospettiva della rivoluzione proletaria emerge con vigore e tenendo testa ad una repressione sempre più barbara. In quanto comunisti, pensiamo che un'esperienza come questa non vada semplicemente documentata, bensì debba fungere da fonte di insegnamento e di acquisizione di patrimonio per l'avanzamento politico della causa rivoluzionaria del proletariato internazionale (...)

E' con questo spirito che abbiamo faticosamente e lentamente realizzato il libro "Azad voce della guerra

popolare in India", che raccoglie scritti e interventi diffusi pubblicamente del compagno Cherukuri Raj Kumar, detto Azad, dirigente e portavoce del Partito Comunista dell'India (maoista) – ucciso il 2 luglio 2010 dalla polizia. Proprio in occasione del prossimo anniversario del suo martirio, organizzazioni e partiti comunisti di diversi paesi hanno lanciato una data di mobilitazione internazionale in appoggio alla guerra popolare in India. Questa nostra iniziativa editoriale e propagandistica vuole essere un contributo anche a questa ricorrenza e giornata. Il Partito Comunista dell'India (maoista), infatti, non è solo nella sua eroica lotta e il maoismo si sta confermando come l'unica prassi-teoria capace di rilanciare il movimento comunista nella lotta contro l'imperialismo e per la rivoluzione proletaria.

Collettivo Tazebao – per la propaganda comunista

#### Hanno anche sostenuto la giornata

#### USI

In molti paesi del mondo si terrà una mobilitazione in solidarietà con la Guerra popolare in India, indetta dal Comitato Internazionale.

Per questa giornata del 1° luglio, l'appello a mobilitarsi, è libero e senza vincoli a tutte le realtà, che sono chiamate a fare ciò che riescono a fare e/a comunicarlo in maniera centralizzata, affinchè tutti sappiano tutto nel mondo, che il proletariato e i compagni indiani in primis aspettano solidarietà, adesioni e azioni.

#### Forum Marxista-leninista "Scintilla Rossa"

Compagni , seguiamo con grande interesse le notizie che giungono dall'india e siamo felici di sapere che in un paese come l'india il Partito Comunista (Maoista) conduce la lotta contro un governo corrotto gestito dai peggiori capitalisti, che ogni giorno depredano le risorse, vessano i proletari e discriminano i contadini tenendoli nella povertà in modo da sfruttarli meglio. Scintilla Rossa Forum m -l saluta la grande guerra popolare , che infligge la giusta punizione agli sfruttatori che rastrellano i villaggi , saluta la rivoluzione indiana , grande occasione di riscatto per il proletariato indiano e si unisce a questa giornata importante per il proletariato mondiale.

#### **Stato Spagnolo**

#### Azioni di propaganda di Gran Marcha Hacia el Comunismo

Raccogliendo l'appello del Comitato Internazionale , Gran Marcha Hacia el Comunismo ( lunga marcia verso il comunismo ) ha realizzato diverse iniziative di agitazione e propaganda per estendere la celebrazione della Giornata a Madrid.

Nel pomeriggio del 25 giugno, l'emittente radiofonica Radio Enlace di Madrid ha trasmesso, nel suo programma "A Contratiempo ", un'intervista di mezzora a un nostro compagno sulla rivoluzione in India guidata dal Partito Comunista dell'India (Maoista) e la Giornata Internazionale. Alla domanda su come si è sviluppato nelle zone liberate il nuovo potere popolare, il compagno ha sottolineato il lavoro dei "Janatana Sarkars" (Governi del Popolo), che hanno liberato migliaia di adivasi e dei contadini dal potere dei proprietari terrieri feudali. Il compagno ha denunciato la selvaggia repressione scatenata dal governo reazionario di Manmohan Singh contro il popolo indiano, attraverso, ad esempio, la Operazione Green Hunt. In risposta alla domanda sulla situazione delle donne in India, il compagno ha sottolineato come tante donne indiane abbiano scelto di incorporarsi alla guerra popolare come via per liberare se stessa. Il compagno ha chiuso l' intervista dicendo: "non un solo internazionalista proletario può essere indifferente allo sviluppo della rivoluzione in India".

Venerdì 28 Giugno: centinaia di volantini con l'appello del Comitato Internazionale sono stati distribuiti tra le 7 e le 7,30 del mattino nelle stazioni della metropolitana di Alvarado , Eytrecho , Tetouan , Valdeacederas e Plaza de Castilla , tutti nel popolare quartiere di Tétouan, dove risiede un gran numero di migranti , soprattutto dall'America Latina.

Domenica 30 giugno: Affissione di manifesti della Giornata internazionale a sostegno della guerra popolare in India presso le fermate degli autobus in Avenida Complutense, Città Universitaria. Inoltre, per tutta la mattina migliaia di volantini sono stati distribuiti nelle stazioni della metropolitana di Atocha, Anton Martin, Tirso de Molina e La Latina, nel centro di Madrid. Centinaia di volantini sono stati distribuiti anche in Plaza de Tirso de Molina e Plaza Cascorro ai piedi della statua di Eloy Gonzalo nel popolare mercato del Rastro affollato di gente.

Lunedi 1 Luglio: All'una del pomeriggio centinaia di volantini sono stati distribuiti al cancello principale del mercato di San Fernando, in un quartiere popolare in cui si concentrano un gran numero di migranti, soprattutto India e Pakistan.

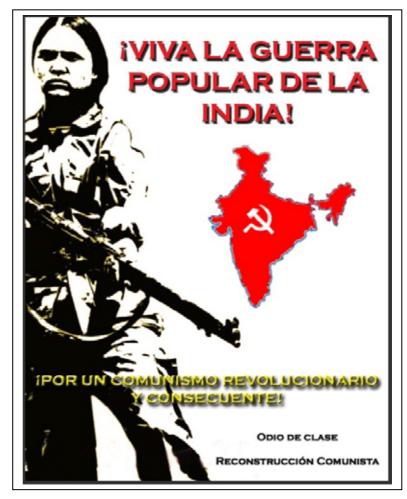
### Apoyar la Guerra Popular en la India es un deber de todos los comunistas, revolucionarios y anti-imperialistas del Mundo

Comunicado y Cartel conjuntos de Odio de Clase y Reconstrucción Comunista

Desde Odio de Clase y Reconstrucción Comunista mostramos nuestro apoyo a dicha Jornada Internacional, independientemente

de las diferencias políticas que podamos mantener con los organizadores, pues pensamos que sumar fuerzas y aunar esfuerzos en el apoyo a la Guerra Popular en la India va en beneficio en primer lugar del proceso revolucionario que se desarrolla en la India y en segundo lugar del avance de la revolución proletaria en todo el mundo.

En la India avanza actualmente un proceso revolucionario y liberador de las clases oprimidas, dirigido por un auténtico partido comunista revolucionario y el cual es muy esperanzador para el proletariado y los oprimidos de todo el mundo. Por ello Odio de Clase y Reconstrucción Comunista expresamos nuestra solidaridad y apoyo internacionalista a esta guerra popular y gran lucha revolucionaria, que es una fuente de inspiración no sólo para nosotros sino para todas las fuerzas revolucionarias y comunistas del mundo. En 1967 la rebelión armada de los campesinos de Naxalbari, una aldea en el estado de Bengala Occidental, fue la causa de una conflagración revolucionaria en la India. Siglos de grilletes de opresión y explotación fueron atacados. Los revisionistas apelaron a continuar viviendo tan obedientemente como los esclavos pero fueron ignorados con desdén. Los campesinos pobres y pisoteados se atrevieron a tomar el poder político y a expropiar los frutos de su trabajo a los odiados terratenientes. Naxalbari hizo temblar literalmente al país entero. La furia reprimida de los más pobres de la sociedad, de los adivasis y de los dalits (tribus e "intocables" de la sociedad de castas), además de otros campesinos pobres y sin tierra, estalló en



rugientes tormentas de furia revolucionaria en numerosos lugares en todo el país. Las ráfagas del viento de Naxalbari arrancaron décadas de hedor revisionista e incitaron a la rebelión. La llama que prendió con la rebelión de Naxalbari sigue activa actualmente y poco a poco se expande por el resto de la India.

Este proceso revolucionario que se desarrolla en la India es sistemáticamente silenciado por los medios de comunicación de la burguesía, que apenas dan noticias y describen la guerra de baja intensidad que se desarrolla en dicho país, el segundo más poblado del mundo y falsamente presentado como la "mayor democracia del mundo". La guerra popular revolucionaria avanza paso a paso en la India y dicha Jornada Internacional de Apoyo a la Guerra Popular en dicho país contribuye a romper el silencio y aislamiento que hay sobre la misma así como a despertar la simpatía y apoyo del proletariado y de todos los oprimidos del mundo.

Mientras muchos oportunistas falsamente autodenominadas "comunistas" se obstinan en seguir acatando y enlodándose en la charca hedionda de la democracia burguesa y de su legalidad, el combate de los naxalitas constituye un ejemplo de lucha en el que todos los comunistas debemos aprender, sacar lecciones y que ineludiblemente hemos de apoyar.

Los revolucionarios proletarios de todo el mundo no pueden darse el lujo de mostrar la más mínima indiferencia a los avances y las dificultades de nuestros camaradas en la India. Como comunistas y revolucionarios consideramos que es un deber apoyar la guerra popular y proceso revolucionario que se desarrolla allí. La Guerra Popular en la India, obliga al apoyo y solidaridad de los revolucionarios y especialmente de los comunistas marxistas-leninistas de todo el mundo, en correspondencia con el principio del Internacionalismo Proletario.

La Guerra Popular en la India es una guerra revolucionaria justa, ejercida por las masas oprimidas alzadas en armas, contra el Estado reaccionario protector de los privilegios de clase de todos los explotadores.

El avance de la Revolución en la India es una demostración práctica de que la revolución es posible y así mismo es una refutación en los hechos de las prácticas reformistas y revisionistas que no buscan transformar la sociedad sino hacer más tolerable la opresión y legitimar el estado reaccionario.

¡Con los Naxalitas hacia el socialismo en la India! ¡Viva la Guerra Popular en la india!

Colectivo Odio de Clase Reconstrucción Comunista

#### Rete dei blog Comunisti: Importante es: Todos a supportar la guerra popular il 1 julio !

La Red de Blogs Comunistas (RBC) quiere mostrar todo su apoyo a dicha Jornada Internacional así como, en el espíritu y práctica del internacionalismo proletario, su solidaridad revolucionaria y de clase con los obreros y campesinos que, bajo la dirección del Partido Comunista de la India (Maoísta), combaten a día de hoy en la primera línea de la Revolución Mundial.

Mientras muchas fuerzas autodenominadas "comunistas" se obstinan en seguir chapoteando en la charca hedionda de la democracia burguesa y de su legalidad, el combate del PCI (Maoísta) y del Ejército Guerrillero de Liberación Popular (EGLP) constituye un ejemplo de lucha en el que todos los comunistas debemos inspirarnos, del que debemos aprender y que, ineluctablemente, hemos de apoyar.

La Jornada Internacional de Apoyo a la Guerra Popular en la India representa, en primer lugar, una oportunidad para difundir la lucha de nuestros camaradas de la India. Nuestra primera labor, al alcance de nuestras fuerzas, es que ni un solo comunista del mundo ignore lo que sucede en las junglas de Chattisgarh o Andhra Pradesh. Hemos de lograr que cada comunista, dondequiera que se encuentre, sienta orgullosamente cada golpe del EGLP contra el estado indio como un paso decidido y triunfante hacia la victoria inexorable, a nivel mundial, del socialismo y el comunismo; y cada revés sufrido en la Guerra Popular en la India, como un recodo que sólo puede salvarse con más firmeza, más temple, más disciplina comunista.

La Jornada del 1 de julio próximo es una oportunidad también para denunciar el carácter fascista de la represión de la llamada "mayor democracia del mundo". Levantemos nuestras voces y nuestros puños contra la Operación "Green Hunt", campaña que, al precio de miles de muertos, torturados, detenidos, desplazados, mujeres violadas, etc., no tiene otro fin que llenar los bolsillos de los bandidos imperialistas que saquean el suelo de la India y de sus sanguijuelas locales. ¡Que el imperialismo y sus lacayos indios oigan el grito imparable y atronador del internacionalismo proletario fundiendo en una sola voluntad revolucionaria —la voluntad de comunismo- las junglas y aldeas de Orissa o Jharkhand y las calles de nuestras ciudades y pueblos!

La Jornada de Apoyo a la Guerra Popular debe ser también, por último, una llamada de atención a nosotros mismos. Bihar y Dandakaranya son un espejo en que mirarnos, una exigencia de unidad y de lucha, contra el enemigo y contra el revisionismo, que nos llega con el ejemplo de los inolvidables camaradas Azad y Kishenji y de tantos y tantos mártires de nuestra clase caídos en el combate por el socialismo y el comunismo. Su ejemplo de lucha y compromiso nos plantea el reto de estar a la altura de los auténticos revolucionarios.

¡Viva la guerra popular en la india! ¡viva el pci (maoísta) ¡viva el eglp! ¡que los ecos de la jornada internacional del próximo 1 de julio resuenen en todo el mundo en señal de apoyo inquebrantable a la revolución india!

#### Galizia

#### Galicia: lettera del Comité Galego alle altre organizzazioni del paese

Cari compagni,

Il 1 luglio è stata indetta una Giornata internazionale di sostegno alla guerra popolare in India dedicata al compagno Azad. per questo il Comité Galego de Apoio ala Guerra Popolare na India chiama a sostenere questa campagna con azioni e propaganda.

L'obiettivo è quello di inviare alla oligarchia indù il messaggio che il popolo dell'Unione indiana può contare sul sostegno dei popoli di tutto il mondo nella loro giusta lotta per la liberazione, espresso dalla guerra popolare di lunga durata guidata dal Partito Comunista dell'India (Maoista).

Nessuno, tanto meno un rivoluzionario, può ignorare la grande importanza storica di questa lotta delle masse popolari in uno dei paesi più popolosi del mondo. Una lotta che combatte i nemici anche noi ben conosciamo in Galizia, come le aziende di estrazione mineraria con la loro devastazione.

Saluti rossi

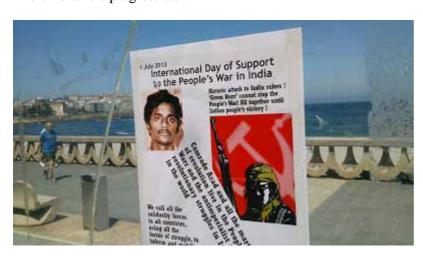
Comité Galego de Apoio a Guerra Popular na India.

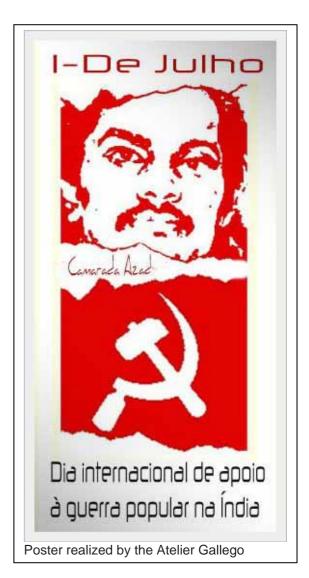


#### Comitato di Costruzione del Partito Comunista Maoista - Galicia

Il Comitato di Costruzione di PC maoista-Galizia ha rilasciato una dichiarazione in cui i compagni sottolineano il loro pieno sostegno alla campagna e la corretta analisi proposta dalla Conferenza internazionale di Amburgo sul modo in cui le masse, con la guerra popolare, schiacceranno tutti i reazionari e i loro sicari, come avvenuto nella recente e vittoriosa azione del PGLA nel Chhattisgarh, dove sono stati giustiziati importanti membri del terrorista Partito Congresso.

I compagni fanno appello ad espandere la campagna come un sfida coraggiosa, mettendo la "politica di comando, in unità con tutte le forze rivoluzionarie e progressiste ".





#### Germania

## La Giornata Internazionale di sostegno alla guerra popolare in India in Germania

In occasione della Giornata internazionale di azione a sostegno della guerra popolare in India, in diverse parti della Germania i compagni realizzato varie azioni a sostegno della guerra popolare in India. Finora hanno contribuito a questa importante campagna da Berlino, Colonia e Amburgo, e anche al festival musicale internazionale "Fusion".



A **Berlino** uno striscione in solidarietà con la guerra popolare in India è stato appeso su un luogo centrale vicino ad un importante snodo di traffico. Inoltre sono stati diffusi alcune centinaia di volantini informativi, che illustravano la situazione attuale in India, promuovendo il sito http://www.indiensoli.wordpress.com Inoltre sono state fatte alcuna scritte.

Ad **Amburgo** ci sono state varie azioni a sostegno della guerra popolare in India: diversi scritte e compagni antimperialisti hanno organizzato un brunch nel B5 centrum in solidarietà con la guerra popolare in India. Nella città di **Colonia** sono state fatte scritte.

Al festival musicale internazionale "Fusion" nel Land **Meclemburgo-Pomerania Occidentale**, cui ogni anno partecipano circa 50.000 persone, è stato affisso uno striscione in solidarietà con le masse che lottano in India.

#### Canada

#### From the Partisan newspaper

A Montreal, un gruppo di sostenitori del giornale Partisan hanno fatti un blitz di propaganda nel quartiere di Extension Park, dove vove una numerosa comunità di sud-asiatici. I compagni hanno distribuito il giornale e un volantino fuori



della metropolitana, mentre reggevano uno striscione a sostegno della rivoluzione in India. Nel frattempo, altri compagni circolavano per le strade e nel parco del quartiere per raggiungere i residenti. L'accoglienza è stata molto calorosa: molte persone, in particolare quelli provenienti da India, Tamil e di origine latino-americana, hanno espresso il loro sostegno per la lotta popolare in India. Un attivista di un gruppo della comunità locale ha suggerito l'organizzazione di un teach-in sulla rivoluzione Naxalita.

Un residente ha anche detti che vedere l'intero quartiere coperto di graffiti a sostegno della guerra popolare in India gli ricordava il Perù! Questa azione modesta conferma che c'è molto interesse per la costituzione di un comitato per la lotta contro la guerra al popolo dell'India.

#### Sostenere la Guerra Popolare in India, fermiamo la Operazione Green Hunt!

Newsletter dell'Ufficio di informazione politica PCR Canada (29 giugno 2013)

Il Comitato internazionale di sostegno alla guerra popolare in India ha indetto per il 1 ° luglio una giornata internazionale di solidarietà con i compagni del Partito Comunista dell'India ( Maoista). I compagni del Partito Comunista dell'India ( Maoista) stanno conducendo una lotta eroica contro il governo indiano, i proprietari terrieri feudali, le imprese indiane e multinazionali per l' uguaglianza socio- economica e politica di tutti i popoli dell'India. Tra queste multinazionali ci sono sempre più aziende canadesi. In risposta a questa eroica lotta, il governo indiano e le sue forze armate aggrediscono, torturano, violentano e uccidono tutti quelli che si oppongono ai loro piani di "sviluppo economico", sotto il nome di " Operazione Green Hunt" (OGH). Questo è il vero volto della "più grande democrazia del mondo".

In realtà, il popolo indiano è dolorosamente consapevole che questo sviluppo non migliorerà la vita dei più deboli economicamente nella società indiana: la classe operaia, i contadini e gli adivasi. Ne beneficeranno invece le imprese indiane e multinazionali, ed i loro agenti del governo indiano. E' contro questo sfruttamento del popolo indiano e delle sue risorse/terre, e a sostegno dei milioni di persone che resistono all'imposizione di queste politiche economiche anti-popoolari che ci schieriamo in solidarietà con la guerra popolare e tutte le lotte delle masse lavoratrici indiane.

Come intendiamo sostenere la guerra popolare in India ? Il PCI (Maoista) , nel testo letto alla conferenza di Amburgo a sostegno della guerra popolare in India, scrive che "La campagna per porre fine alla OGH e il movimento di solidarietà a sostegno della guerra popolare in India si completano a vicenda e le iniziative anti-OGH dovrebbero essere parte integrante del movimento di sostegno alla rivoluzione indiana, poiché sconfiggere da più fronti l'offensiva nazionale del nemico è un compito immediato che abbiamo. Il nostro partito ritiene che sia necessità urgente per le forze comuniste schierarsi a sostegno della guerra popolare in India per cercare di mobilitare quanto più possibile le forze antimperialiste , democratiche e rivoluzionarie per dare forza alla campagna per porre fine dell'OGH e nella prospettiva costruire un ampio fronte mondiale antimperialista che è in divenire". E 'quindi necessario esigere la fine delle atrocità contro le grandi masse in lotta dell'India, tra cui i maoisti, e reclamare il ritiro di tutti gli ingiusti e antipopolari accordi economici tra aziende canadesi e il governo indiano. Spesso queste sono proprio le stesse aziende canadesi che sfruttano in forma ingiusta e iniqua sfruttando i nostri popoli nativi e le loro risorse.

Infatti, il governo Harper spera di firmare un accordo di collaborazione economica con il governo indiano, e questo non farà che aumentare il coinvolgimento canadese nella guerra in corso contro il popolo dell'India. Perciò, diventa di vitale importanza che noi , popolo canadese , organizziamo contro questa ingiustizia e formiamo comitati nei nostri quartieri e luoghi di lavoro contro l'Operazione Green Hunt e il coinvolgimento canadese in questa sporca guerra.

#### Fermiamo la guerra al popolo in India!

#### Dal PCI (M-L) Naxalbari

Cari compagni,

Salutiamo i vostri continui sforzi che fate per portare il messaggio della Guerra Popolare in India alle masse del mondo e costruire il sostegno alla sua sostanza rivoluzionaria. Questo è oggi assunto attraverso l'appello per una Giornata di sostegno indicata nel 1° luglio. Attraverso Internet vediamo che questa attività ha raggiunto 36 paesi in quasi tutti i continenti. È un salto evidente e un forte risultato della Conferenza di Amburgo.

Dopo il colpo contundente portato dai compagni del PCI(maoista) contro le classi dominanti il 25 maggio (che coincide col giorno della commemorazione dei primi martiri della lotta armata di Naxalbari), lo Stato indiano ha freneticamente accelerato l'impiego della sua Forza Aerea e dell'esercito nella "guerra al popolo". Il numero di droni utilizzati è cresciuto drasticamente e la loro ruolo in combattimento si sta ampiamente allargando. Sicuramente si avranno presto notizie di come stia aumentando il numero dei civili assassinati dallo stato. Ciò già sta avvenendo da terra, presto lo si farà dall'alto.

Ma la guerra rivoluzionaria non si può soffocare. In India lottiamo per rafforzarla realizzando i nostri compiti per aprire un nuovo fronte di questa guerra.

Il crescente sostegno internazionale che questa guerra popolare ha conquistato è un'ispirazione. Conferma la valutazione contenuta nella risoluzione della Riunione Speciale di partiti del MRI del 2012: le guerre popolari sono punti di riferimento strategico della crescente odnata di ribellioni che scuote il mondo. I vostri sforzi per popolarizzare la Guerra Popolare in India ha giocato e continua a giocare un grande ruolo nel farne emergere il significato rivoluzionario. Vi auguriamo ogni successo nella realizzazione della Giornata di Sostegno che avete proclamato.

Coi nostri saluti rivoluzionari,

Il Comitato di Organizzazione Centrale, PCI (M-L) NAXALBARI

#### **Afganistan**

#### Dal Partito Comunista (Maoista) di Afganistan

Il Partito Comunista (Maoista) di Afghanistan ha compiuto i suoi sforzi per sostenere la campagna a sostegno della guerra popolare in India. Abbiamo tradotto l'appello a sostegno della Guerra Popolare in India in Farsi-Dari e lo abbiamo diffuso ampiamente.

#### Dalla Organizzazione degli Operai di Afganistan

Avanti verso il 1° luglio 2013, anniversario del martirio del compagno Azad, forgiare la nostra determinazione rivoluzionaria e volontà proletaria!

Lo stato fascista ha indiano assassinato compagno Azad a 1 Luglio 2010, ma non ha potuto uccidere, nè trattenere il pensiero di Azad e il sentiero luminoso della guerra popolare. Il compagno Azad, da portavoce del PCI (Maoista), membro del Comitato Centrale e del Politburo del Partito Comunista dell'India (Maoista), è stato uno dei maoisti più importante dell'India e del mondo. La sua morte è stata una perdita per la rivoluzione indiana, un dolore che ha colpito le masse di tutta la regione e del mondo. Ma il suo cammino di liberazione, il sentiero luminoso della guerra popolare, vive ed palpita ancora più forte. Il suo sangue è stato versato, ma ha irrigato la causa rivoluzionaria e rinfrescato e rafforzato la primavera in India, e la rivoluzione proletaria mondiale (...)

La Organizzazione dei lavoratori dell'Afghanistan saluta la guerra popolare di lunga durata in India, saluta il CPI (Maoista) e afferma che il compagno vive Azad nella causa del popolo. Il suo ricordo e la sua eredità rivoluzionaria alimenteranno la rivoluzione proletaria mondiale, e il suo martirio servirà ai popoli del mondo per emanciparsi dal giogo di imperialismo, feudalesimo, capitalismo burocratico, dal capitalismo e, infine, dalla società di classe!

Manipur

#### **Dal Partito Comunista Maoista Manipur**

In occasione della Giornata internazionale di sostegno alla guerra popolare in India, inviamo a nome del popolo oppresso del Manipur i saluti rivoluzionari di solidarietà al Partito Comunista dell'India (Maoista) e al suo People's Liberation Guerrilla Army (PLGA).

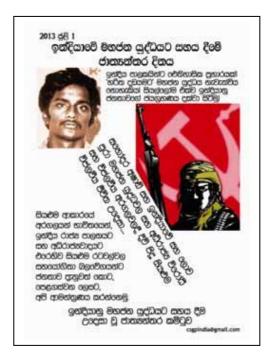
Partito Comunista Maoista del Manipur

## La rivoluzione Indiana è la nostra rivoluzione. La sua vittoria è la nostra vittoria. La sua sconfitta la nostra sconfitta

#### Maoist revolutionary League

Il recente storico attacco contro dirigenti fascisti condotta nel Chatisgah dal PLGA del PCI (Maoista) è un duro colpo per le classi dominanti Indiane e una grande vendetta in nome dei martiri dirigenti compagni Azad e Kishenji e del popolo che vive in condizioni di miseria e oppressione per mano dei fascisti di Salwa Judum e della macchina assassina dei governi locali e centrale. Davvero è stata un'ottima notizia per i compagni rivoluzionari e i popoli del mondo. Esprimiamo il nostro saluto rosso ai coraggiosi compagni del PLGA e alle masse rivoluzionarie che hanno sostenuto senza paura questo attacco e auguriamo al PCI (Maoista) di intensificare la guerra popolare.

(...) Noi abbiamo preso iniziative per diffondere la rivoluzione indiana tra le masse nel nostro paese. Diffondiamo i documenti del PCI (Maoista) e l'opuscolo sul com. Kishenji fatto da CC del PCI (Maoista), che usiamo come manuale per lo studio della direzione rivoluzionaria e per trarre lezioni su come agire da veri e coerenti rivoluzionari. In alcune aree abbiamo realizzato affissioni per informare sulla rivoluzione indiana e chiamare il popolo a boicottare le attività elettorali. (...) Vi offriamo tutto il nostro sostegno alla giornata internazionale di sostegno alla guerra popolare in India. La giornata del 1° luglio aprirà la strada a una nuova ondata di unità nell'internazionalismo proletario. La memoria del compagno Azad, di Kishenji e gli altri martiri vivrà in ogni angolo del movimento di solidarietà. Noi gridiamo forte ancora una volta: la rivoluzione indiana è la nostra



#### Da Arunalu Group

#### In memoria dei compagni Azad and Pande

rivoluzione. La sua vittoria è la nostra vittoria.

Salutiamo la fiaccola che è stata acceso attraverso il vostro grande lavoro umanitario così come dal vostro martirio rivoluzionario proletario. Compagno Azard, Pande e tutti quei rivoluzionari crudelmente assassinati hanno dato ai marxisti- leninisti-maoisti di Sri Lanka l'impulso necessario per valutare, riconoscere e adottare le misure necessarie per rivoluzionare le loro attività. Compagni, sarete ricordati a lungo fino a quando continuerà la lotta contro l'oppressione e lo sfruttamento. I rivoluzionari del popolo possono essere uccisi ma mai sconfitti.

#### **Panama**

#### Dichiarazione del Partito Comunista (Marxista-Leninista) di Panamá



El Partido Comunista de la India (maoísta) ha levantado la roja bandera de la rebelión nacional contra el reaccionario cuartel general de la contrarrevolución armada, el Estado fascista e imperialista indio. Dictadura de la burguesía burocrático-monopolista que oprime y ejerce inaudita violencia reaccionaria en daño de la clase obrera, del campesinado, de las nacionalidades y pueblos de todo el país. En guerra popular revolucionaria para la liberación del pueblo indio, construir en ardoroso proceso el nuevo poder, el Estado de Nueva Democracia Popular como base de impulse de la revolución socialista en el país y base de apoyo e impulse de la Revolución Proletaria Mundial.

- (...) El que ello sea parado depende, no sólo de los revolucionarios proletarios indios, no únicamente del indomable espíritu de naxalbari que ánima el corazón de nuestros camaradas indios, sino de que las fuerzas comunistas y democrático-populares de todo el mundo puedan y sepan organizar la solidaridad internacional para con la guerra revolucionaria de los comunistas (maoístas) y de los pueblos de la India.
- (...) Apoyar al pueblo, al Partido Comunista de la India (m) y la guerra popular revolucionaria en India, es un paso firme por la derrota al imperialismo mundial, principalmente aquel estadounidense, sus planes de dominación y sus criminales guerras de conquistas coloniales. Es derrotar sus intenciones de ahogar en sangre las luchas armadas de salvación o de liberación nacional de los pueblos

#### **Tunisia**

#### Manifesti del Movimento MLM in Tunisia



#### Dichiarazione dei Democratici Patriottici nell'Università (Tunisia)

Saluti comunisti, noi Democratici Patriottici nell'Università (Tunisia) esprimiamo alle masse popolari in India e al Partito Comunista dell'India (Maoista) e al Comotato Internazionale di Sostegno, il nostro appoggio alla guerra popolare in India e alla lotta armata rivoluzionaria.

Viva il Marxismo-Leninismo-Maoismo, viva la guerra popolare

Cile

#### **Azione del FERP**

Il 5 luglio, un gruppo di giovani rivoluzionari ha protestato davanti all'ambasciata dello stato indiano genocida, che ha recentemente ucciso il compagno Ganti Prasadam, vicepresidente del Fronte Democratico Rivoluzionario. La nostra modesta azione, con lo scopo di alzare la bandiera della guerra popolare in India e del compagno Azad, consisteva in una marcia attraverso uno dei quartieri di Santiago, con bandiere rosse e slogan a sostegno della guerra popolare. 4 striscioni sono stati messi sui muri dell'ambasciata. Questo ha provocato la reazione della polizia, che è stata messo in allerta e ha cercato di fermarci, ma non sono riusciti a zittirci.

Le azioni erano in unità con l'appello per Giornata Internazionale del 1° luglio a sostegno della guerra in India. Abbiamo deciso di estendere la mobilitazione di una settimana, nella quale sono stati affissi 500 poster sulla guerra popolare in India, abbiamo tenuto comizi e propaganda tra le masse, e che si è conclusa con la detta azione, per unirci al fiume della rivoluzione proletaria mondiale.



#### Francia

#### Vive la Guerre Populaire en Inde! Hommage aux Camarades tombés pour la révolution!

A l'occasion de la journée internationale de soutien à la Guerre Populaire du 1er juillet, notre Parti rend hommage aux Camarades, hommes et femmes, tombés au combat, assassinés froidement, emprisonnés, torturés par la réaction.

Nous saluons en particulier la mémoire des Camarades Azad et Kishenji, assassinés respectivement le 1er juillet 2010 et le 24 novembre 2011. Par les récentes attaques menées par l'Armée de Guérilla Populaire de Libération (PLGA), le Parti Communiste d'Inde (maoïste) a démontré la vitalité de la Guerre Populaire et l'ampleur du danger qu'il représente pour les classes dirigeantes indiennes.

Nous ne pouvons que saluer l'élimination du chef de la milice contre-révolutionnaire Salwa Judum, Mahendra Karma, dont voici l'abominable bilan publié dans le communiqué du 25 mai 2013 issu par le Comité Spécial de la Zone de Dandakaranya du PCI(m):

« Il est difficile de trouver des exemples dans l'histoire comparables à la gravité de la dévastation et de la barbarie causées par la Salwa Judum aux vies de la population du Bastar. Ils ont tué plus d'un millier de personnes de sang-froid ; ont réduit 640 villages en cendres et dévalisé des milliers de maisons; ont mangé ou emporté des poules, des chèvres, des cochons, etc.; ont forcé le déplacement de plus de deux millions de personnes ; ont traîné plus de 50 000 personnes dans des camps 'humanitaires' gérés par l'Etat. Ainsi, la Salwa Judum est devenue une malédiction aux yeux du peuple. Des centaines de femmes furent victimes de viols collectifs. Beaucoup de femmes furent assassinées après leur viol. Des massacres ont eu lieu dans de nombreux endroits. Les atrocités commises contre la population et le chaos causé par les vandales de la Salwa Judum, la police et les forces paramilitaires, en particulier les bataillons Naga et Mizo, ont dépassé toutes les limites. Il y a eu plusieurs incidents au cours desquels des gens ont été sauvagement coupés en morceaux avant d'être jetés dans les rivières. Cherli, Kotrapal, Mankeli, Karremarka, Mosla, Munder, Padeda, Paralnar, Pumbad, Gaganpalli, ... dans de nombreux villages les gens ont été tués en masse. Des centaines de jeunes tribaux ont été recrutés comme SPO (Special Police Officer) et transformés en criminels endurcis. Mahendra Karma a luimême mené des attaques contre plusieurs villages sous prétexte de réunions et de manifestations. De nombreuses femmes ont été violées par les hommes de main à l'initiative directe de Mahendra Karma. Il a été directement impliqué dans de nombreux incidents d'incendies de villages, de tortures et de meurtres. Par conséquent, dans l'esprit des habitants du Bastar, Mahendra Karma demeurait un meurtrier inhumain, un violeur, un bandit et un fidèle agent des grands capitalistes. Dans tout le Bastar, le peuple demande à notre parti et à la PLGA de le punir depuis de nombreuses années. Un grand nombre d'entre eux se sont présentés volontairement pour nous soutenir activement dans cette tâche. Il y a également eu quelques tentatives, mais en raison de petites erreurs et d'autres raisons, il a été en mesure de s'en tirer. »

Nous répétons encore une fois notre soutien au Parti Communiste d'Inde (maoïste) dans sa dure lutte contre l'Etat indien qui s'appuie sur plusieurs puissances impérialistes dans sa guerre contre son propre peuple, et notamment la France qui doit lui fournir 126 avions de combat Rafale plus 63 en option. Nous réaffirmons que notre soutien à la Guerre Populaire en Inde ne peut trouver son existence pleine et entière que dans le développement de la révolution dans notre propre pays, dirigée contre notre propre impérialisme. Nous nous en tenons dans ce sens à l'internationalisme prolétarien défini par Lénine : « Il n'y a qu'un et un seul internationalisme véritable : il consiste à travailler avec abnégation au développement du mouvement et de la lutte révolutionnaire dans son pays, à soutenir (par la propagande, la sympathie, l'aide matérielle) cette

même lutte, cette même ligne, et elle seule, dans tous les pays sans exception. »

Nous saluons la mise en place des gouvernements populaires révolutionnaires (Krantikari Janatana Sarkars) dans les zones rouges malgré les combats féroces qui opposent les révolutionnaires aux forces armées. Ces structures représentent l'avenir de la société indienne, un développement au service du peuple et par le peuple à l'opposé du développement capitaliste imposé par les classes dirigeantes dont souffrent les masses populaires.

Nous saluons les femmes révolutionnaires dans leur combat pour briser l'oppression spécifique dont elles souffrent, particulièrement dans une société semi-féodale comme la société indienne.

Nous saluons les adivasis, les dalits et les minorités religieuses et nationales qui souffrent de la domination des chauvins hindouistes et de caste et de l'expansionnisme indien.

Nous saluons les ouvriers et ouvrières qui luttent contre l'exploitation terrible des patrons au service des monopoles impérialistes.

Nous saluons les paysans et paysannes et les travailleurs et travailleuses agricoles qui s'opposent aux grands propriétaires terriens féodaux.

Nous saluons les intellectuels, les étudiants et étudiantes qui se placent du côté des exploités et opprimés en soutenant activement la Guerre Populaire et en s'opposant à l'Opération Green Hunt.

Nous saluons les larges masses populaires d'Inde qui luttent quotidiennement pour leur libération et leur émancipation.

Dans notre pays, nous travaillons activement pour que les échos de la Guerre Populaire en Inde parviennent au cœur des usines, des quartiers populaires, des universités, des écoles pour affermir et développer la lutte de classe dans l'objectif de la révolution.

GUERRE POPULAIRE
EN INDE

Malgré la répression;
le mouvement naxalite vit et combat!

TERJUILLET 2013

CSGPINDIA@GMAIL.COM

ACTION
OPERANTSE PAR LE CONTENTES NATIONAL
OF SOUTEN A LA GPEN POP

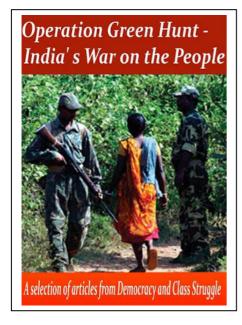
Vive le Parti Communiste d'Inde (maoïste)! Vive la Guerre Populaire en Inde! Vive l'internationalisme prolétarien! Vive la révolution prolétarienne mondiale!

#### **Turchia**

#### Messaggio dal MLKP Turchia/Nord-Kurdistan

Cari compagni, Salutiamo la vostra iniziativa per rialzare la bandiera del compagno Azad, che vive nella lotta nostra lotta e nella determinata e giusta lotta armata dei compagni indiani. esprimiamo la nostra solidarietà con la grande lotta che si sviluppa in India, che è fonte di ispirazione non solo per noi ma per tutte le forze comuniste e rivoluzionarie del mondo. Con la nostra solidarietà internazionalista, vi salutiamo con lo spirito della rivolta di Taksim, che continua a crescere nel nostro paese

#### **Gran Bretagna**



#### Libro edito da Democracy and Class Struggle

In occasione della Giornata Internazionale di Sostegno, Democracy and Class Struggle ha reso disponibile gratuitamente il libro: "Operation Green Hunt – India's War on People".

#### **Red Solidarity**

Red Solidarity ha affisso manifesti nel nord di Londra, a sostegno della guerra popolare in India e in memoria del compagno Azad. Ci siamo formati di recente e non abbiamo potuto partecipare alle del 1 Luglio. Tuttavia, abbiamo preso atto della decisione dei compagni delle Filippine a dichiarare a luglio un mese di solidarietà con la guerra popolare in India e abbiamo emulato questa decisione. Red Solidarity composta da persone coinvolte nelle lotte nel Regno Unito, che vogliono partecipare anche alla solidarietà internazionale. Vogliamo in particolare dimostrare solidarietà con le lotte che la sinistra britannica tende a ignorare, come le lotte coraggiose del Partito Comunista dell'India (Maoista) e del Partito comunista delle Filippine..

#### Svezia

#### Valorizziamo i consigli popolari e stabilizziamo una piccola organizzazione Lettera al Comitato Internazionale

Stiamo costantemente lavorando alla solidarietà con il popolo dell'India nella sua lotta contro feudalesimo e il capitale monopolistico nazionale ed estero. Una vasta gamma di lotte si combattono in tutta l'India e tra queste quelle dei naxaliti sono importanti. Lo scorso anno abbiamo tenuto molte iniziative all'ambasciata indiana a Stoccolma e fatto diverse scritte sui muri dell'ambasciata. Ma il nostro gruppo in Svezia è ancora molto piccolo e non vi è un dibattito continuo su come sviluppare il nostro lavoro. Abbiamo fatto degli sforzi per rendere l'organizzazione più stabile con nuove proposte un nuovo programma. Abbiamo anche affittato una sede fuori Stoccolma per le riunioni e le prove del gruppo culturale. Abbiamo fissato le date delle "notti India" con musica, film e cibo una volta al mese e specifiche riunioni di lavoro e incontri di studio per il resto dell'anno. Speriamo anche di essere in grado di raccogliere fondi per una missione d'inchiesta dalla Svezia in India l'anno prossimo.

#### Russia



Oggi, in occasione della Giornata internazionale di sostegno alla guerra popolare in India, noi del comitato russo di solidarietà con la Rivoluzione preso parte alla manifestazione di protesta davanti all'ambasciata indiana a Mosca. Abbiamo lansiato slogano per fermare il terrore scatenato dal governo indiano e dato volantini da per informare i cittadini di Mosca sulla situazione attuale in India. I dipendenti dell'ambasciata hanno scattato foto di noi attraverso il cancello, ma non hanno provato ad uscire.

#### **Filippine**

## Il Partito Comunista delle Filippine, insieme a tutte le forze rivoluzionarie delle Filippine, dichiara luglio 2013 mese della solidarietà nelle Filippine con la guerra popolare in India

Il PCF ha rilasciato questa dichiarazione in unità con l'appello delle forze democratiche e anti imperialiste per una giornata internazionale di sostegno alla guerra popolare in India il 1° luglio. Rendiamo il nostro più alto omaggio agli eroi e martiri della rivoluzione popolare indiana, celebriamo le sue vittorie e guardiamo agli ulteriori progressi futuri.

Il PCF chiama tutti i suoi militanti, i Combattenti rossi del Nuovo Esercito del Popolo (NEP) e tutte le forze rivoluzionarie e le masse sotto la sua leadership a svolgere attività educative e culturali durante tutto il mese di luglio per approfondire la comprensione e la solidarietà da parte delle forze rivoluzionarie filippine con la rivoluzione democratica popolare in India.

Sezioni del partito, unità del NEP, organizzazioni di massa rivoluzionarie e dipartimenti dei governi locali potranno dedicare uno o più giorni di attività durante il mese di luglio per svolgere attività come discussioni didattiche, proiezioni di film, presentazioni culturali e imprese di propaganda di massa per esprimere solidarietà e generare sostegno alla guerra popolare in India.

Nel lanciare il Mese di Solidarietà delle Filippine con la guerra popolare in India, il PCF ricambia la settimana di solidarietà lanciata dal Partito Comunista dell'India (Maoista) o PCI-M dello scorso 22-28 Aprile in coincidenza con il 40° anniversario del Fronte democratico nazionale delle Filippine (NDFP) dello scorso 24 aprile.

Nonostante la distanza geografica e le peculiarità nazionali, la guerra popolare in India e nelle Filippine condividono molte somiglianze. Primo, entrambe le guerre popolari sono sotto la guida di partiti comunisti che aderiscono al marxismo-leninismo-maoismo e sono profondamente radicate tra le masse lavoratrici del popolo.

Entrambi difendono gli interessi democratici dei contadini e delle popolazioni indigene per la terra contro i monopolisti latifondisti e contro la propagazione di compagnie minerarie straniere e contro il monopolio dei capitalisti saccheggiatori stranieri. Entrambi difendono le lotte democratiche dei lavoratori, giovani, studenti, donne e altri settori democratici contro gli sfruttatori e gli oppressori.

Il PCI-M è al timone dell'Esercito Popolare Guerrigliero di Liberazione (People's Liberation Guerrilla Army) allo stesso modo in cui il PCF dirige il Nuovo Esercito del Popolo (NEP) nelle Filippine. Entrambe conducono una guerriglia intensiva ed estensiva mentre è in atto la costruzione degli organi del potere politico democratico del popolo e conducono campagne per far avanzare il movimento per la riforma agraria. Godendo di un ampio sostegno, l'EGPL e il NEP continuano ad espandersi e ad accumulare grandi vittorie nel campo della lotta armata rivoluzionaria. Sia la guerra popolare in India che nelle Filippine si scontrano entrambe con campagne brutali di repressione condotte dalle forze reazionarie, sotto la direzione del governo imperialista degli Stati Uniti. L'Operazione Green Hunt dei reazionari indiani e l'Oplan bayanihan dei reazionari filippini impiegano entrambe le forme più abominevoli di repressione armata che rappresentano delle violazioni gravi e diffuse dei diritti umani. Invariabilmente, questi atti di repressione sono diretti contro le masse rivoluzionarie nel vano tentativo di terrorizzare il popolo. Gli imperialisti USA e i reazionari diffamano le forze rivoluzionarie in India e nelle Filippine come "terroriste". Non

sono tuttavia riusciti ad ostacolare la crescita dei movimenti rivoluzionari del popolo in India e nelle Filippine come "terroriste". Non sono tuttavia riusciti ad ostacolare la crescita dei movimenti rivoluzionari del popolo in India e nelle Filippine che entrambi avanzano costantemente con il profondo e vasto sostegno del popolo. La guerra popolare in India e Filippine ha più volte e in modo decisivo frustrato i tentativi dei reazionari di repressione armata in quanto fermamente aderiscono alle reali aspirazioni del popolo per la democrazia.

Le forze rivoluzionarie indiane e filippine entrambe lavorano per dare un aiuto alla costruzione di un vasto movimento internazionale anti-imperialista e democratico per promuovere gli interessi delle masse lavoratrici in mezzo all'aggravarsi della crisi del sistema capitalista internazionale e il fallimento delle politiche neoliberiste. Le guerre popolari in India e nelle Filippine vedono un grande potenziale per avanzamenti rivoluzionari di fronte all'intensificazione dello sfruttamento e dell'oppressione dei popoli sia nei paesi capitalisti che in quelli semi-coloniali e semifeudali.

Il PCF acclama il PCI-M e tutte le forze rivoluzionarie in India che perseverano sulla via della guerra popolare. Le masse del mondo apprezzano la crescita e la grande avanzata della guerra popolare in India dato che il popolo indiano continua a sollevarsi e a ribellarsi contro l'oppressione e lo sfruttamento delle classi dirigenti e degli imperialisti. I popoli del mondo vedono le epocali dimensioni e le potenzialità della guerra popolare in India capaci di cambiare la faccia della terra in modo grandioso, più o meno allo stesso modo in cui la vittoria della rivoluzione in Cina e in Russia cambiò l'equilibrio internazionale del lotta di classe.

Il popolo filippino guarda alla vittoria completa della rivoluzione indiana mentre cerca di raggiungere la vittoria nella sua stessa terra. Il popolo filippino e quello indiano stanno servendo gli interessi del proletariato e dei popoli di tutto il mondo conducendo guerre popolari nei loro paesi d'origine e assestando colpi armati contro l'imperialismo e i loro lacchè reazionari. I loro progressi e le loro vittorie ispireranno indubbiamente tutti gli altri popoli del mondo a sollevarsi contro gli imperialisti e scatenare la rivoluzione per ottenere la liberazione nazionale e sociale.



#### PARTITO COMUNISTA DELL'INDIA (MAOISTA)

#### **COMITATO CENTRALE**

#### dichiarazione

22 marzo 2013

Viva la rivoluzione filippina che procede sulla via della vittoria con l'obiettivo immediato di raggiungere l'equilibrio Strategico!

Estendere forte il sostegno alla Rivoluzione filippina e al popolo filippino! Condannare e combattere la Oplan Bayanihan!

#### 22-28 aprile 2013: Settimana della Solidarietà con la rivoluzione filippina.

È oggi chiaro ai popoli dell'India e del mondo che Oplan Bayanihan è il nome di una barbara campagna militare che il regime fantoccio degli americani di Benigno Aquino sta scatenando nel tentativo di eliminare la rivoluzione che avanza sotto la direzione del Partito Comunista delle Filippine con la parola d'ordine centrale e immediata di conseguire l'equilibrio strategico.

Le Filippine si estendono nel Sud Est Asiatico un'area di trecentomila chilometri quadrati con una popolazione di 95 milioni. Il popolo filippino ama la libertà, ha una storia gloriosa ed eroica e una lunga tradizione di lotte rivoluzionarie e sacrifici contro il dominio coloniale e in particolare contro l'imperialismo americano.

È un paese semi-feudale e semi-coloniale, con una ricca eredità culturale. Le Filippine sono una paese ricco di risorse sufficientemente variabili per la sua autosufficienza. I milioni di masse lavoratrici sono una solida base perché il paese si sviluppi come uno stato libera, democratico e sovrano. Gli operai ei contadini del paese sono la risorsa principale per porre fine allo sfruttamento e oppressione degli imperialisti e delle classi dominanti compradore e realizzare una vera democrazia e il progresso nella società.

Nelle Filippine la rivoluzione democratica nazionale è stata avviato dal 1896. Ma solo nei primi anni 30 il Partito Comunista delle Filippine (CPP) è sorto dalle lotte anti-feudali. Dopo aver attraversato un percorso a zig-zag, e dopo aver sconfitto i revisionisti del partito, solo nella seconda metà degli anni 60 che il PCF è stato in grado di intraprendere una corretto cammino rivoluzionario nel contesto della grande tormenta nell'arena internazionale contro gli imperialisti USA guidata da Mao e il PCC e dalle autentiche forze rivoluzionarie e democratiche.

Da allora la Rivoluzione di Nuova Democrazia (NDR) delle Filippine riprese ad avanzare con un nuovo spirito. Con l'aiuto di esercito del popolo, il New People Army (NPA) e del Fronte Democratico Nazionale (NDF), la RND ha cominciato ad avanzare ottenere sempre più successi grazie ad una massiccia partecipazione delle massa. Attualmente, CPP è il partito più grande e popolare del popolo di Filippine, che dirige tutte le lotte di tutte le classi e

Attualmente, CPP è il partito più grande e popolare del popolo di Filippine, che dirige tutte le lotte di tutte le classi e settori sociali oppressi contro l'imperialismo USA, il feudalesimo e il capitalismo compradore, per far avanzare e completare la rivoluzione democratica nazionale.

Con l'aggravarsi della crisi del sistema semi-coloniale e semi-feudale, tutti gli strati del popolo hanno iniziato a unirsi sempre più sotto la bandiera rossa del PCF.

Impauriti dalla popolarità della RND in corso, e vendendo in pericolo il loro sistema di sfruttamento, il governo di Benigno Aquino ha scatenato ed ripetuto uno dopo l'altra campagne repressive, sotto vari nomi. 'Oplan Bayanihan' è l'ultima forma di campagna repressiva su più fronti scatenata dal governo Benigno, lacchè degli imperialisti USA. La 'Oplan Bayanihan' è la campagna militare più crudele, barbaro e generalizzata, condotta con metodi fascisti dal regime reazionario, fantoccio degli Stati Uniti.

Ma, il popolo filippino, sotto la guida del PCF e con l'aiuto del NPA e NDF si batte coraggiosamente in ogni angolo del paese, anche sacrificando la vita, contro la barbarie di 'Oplan Bayanihan', diventando fonte di ispirazione ed entusiasmo per la classe operaia e le nazionalità e popoli oppressi di tutto il mondo.

Per queste ragioni, il Comitato centrale del PCI (Maoista) nella riunione dell'agosto 2012 ha deciso di tenere una settimana della solidarietà dal 22 al 28 aprile 2013 a sostegno della rivoluzione filippina e ha invitato il popolo, i ranghi del partito, tutte le forze progressiste, democratiche e rivoluzionarie dell'India condannare e opporsi con forza alla barbara campagna militare 'Oplan Bayanihan'.

Oggi il movimento sta lottando per obiettivi grandi e alti. Sta attualmente avanzando dalla fase della difensiva strategica a quella dell'equilibrio strategico. Ora esistono fronti di guerriglia. Si sta lavorando al compito di aumentarli entro il 2015. Il 42 ° anniversario del NPA celebrato nel 2011 ha deciso di strappare abbastanza armi al nemico nei prossimi cinque anni in modo da formare nuove compagnie. Si infliggono duri colpi al nemico attraverso la controffensiva tattica, dando motivo entusiasmo e ispirazione per le masse oppresse del mondo, soprattutto alle forze armate popolari. Nonostante i sequestri, atrocità, case bruciate, razzie e la messa al bando delle organizzazioni

rivoluzionarie, il popolo, il NPA e il NDA che si battono per il popolo, combattono sono in lotta sotto la guida del PCF. Facciamo sentire loro il nostro sostegno!

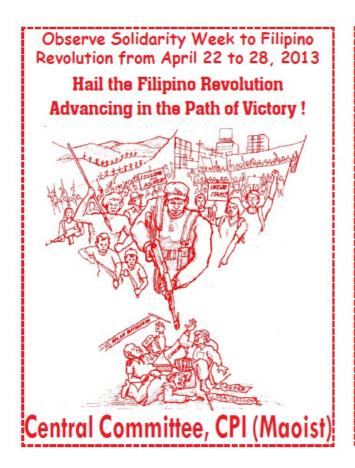
Facciamo sentire loro che non sono soli. Mandiamogli il nostro messaggio di solidarietà.

Chiediamo tutti noi la fine immediata della 'guerra al popolo' condotta dal governo di Benigno! Chiediamo la cacciata di tutte le basi militari americane in Filippine! Chiediamo il rilascio immediato e senza condizioni di tutti i prigionieri politici nelle carceri filippine! Estendiamo la solidarietà e il sostegno alla eroica rivoluzione filippina contro il governo fascista di Benigno Aquino al servizio gli interessi degli imperialisti, in particolare gli imperialisti americani, della grande borghesia compradora e delle grandi classi feudali!

Il PCI (Maoista) e tutte le masse rivoluzionarie dell'India esprimono forte il loro sostegno e solidarietà rivoluzionaria a tutti voi. Entrambe i nostri partiti stanno conducendo guerre rivoluzionarie in India e nelle Filippine, con enormi sacrifici per raggiungere i loro obiettivi immediati e finali. Promettiamo che continueremo la guerra rivoluzionaria con determinazione indomabile, non esitare di fronte a qualsiasi tipo di sacrificio per la vittoria della Rivoluzione di Nuova Democrazia. Ci impegniamo anche ad essere forti compagni d'armi del movimento rivoluzionario filippino come parte inseparabile della rivoluzione socialista mondiale. Vogliamo contribuire per la nostra parte, con l'internazionalismo proletario, al servizio della rivoluzione proletaria mondiale e schierarci fermamente a sostegno della vittoria della RND nelle Filippine. Il grande popolo delle Filippine, il PCF e il NPA sono invincibili. Le classi operaia, le nazionalità oppresse e i popoli persone del mondo sono con voi. Avanti ! Alla fine la vittoria sarà vostra ! Sara la sconfitta degli imperialisti americani ei loro lacchè filippini !

- \* Combattiamo la 'Oplan Bayanihan'!
- \* Estendiamo forte il nostro sostegno e solidarietà con la RND nelle Filippine!
- \* Viva il Partito Comunista delle Filippine!
- \* Viva il Marxismo-Leninismo-Maoismo!
- \* Viva l'internazionalismo proletario!
- \* Abbasso l'imperialismo e i suoi lacchè

(Abhay)
Spokesperson,
Central Committee,
CPI (Maoist)



## Hail the Filipino Revolution Advancing in the Path of Victory!

- Оррозе Орган Вауанінан the War on the People by the Filipino Government!
- Long Live Communist Party of Philippines (CPP)!
- \* Long Live New People's Army (NPA)!
- \* Long Live National Democratic Front (NDF)!
- Long Live New Democratic Revolution of Philippines!
- \* Long Live Marxism-Leninism-Maoism!
- \* Down with Imperialism!
- \* Long Live Proletarian Internationalism!

Central Committee, CPI (Maoist)

#### Dichiarazione di condanna per l'assassinio di Ganti Prasadam

Il Comitato Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India condanna il vile assassinioa Ganti Prasadam, vicepresidente del Fronte Democratico Rivoluzionario di Tutta l'India (RDF) e fa appello a tutti i democratici e alle organizzazioni antimperialiste a mobilitarsi per denunciare in tutto il mondo questa azione contro il popolo indiano, contro tutti i sostenitori della liberazione del popolo indiano e della rivoluzione indiana.

Comitato Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India

Il compagno Ganti Prasadam, vicepresidente nazionale del Fronte Democratico Rivoluzionario è stato brutalmente attaccato da alcuni uomini armati non identificati nella città di Nellore oggi pomeriggio. Gli aggressori prima lo hanno colpito sul suo collo con coltelli da caccia e poi sparato contro di lui con una pistola tre colpi. Il compagno Ganti prasadam è gravemente ferito a causa del tentativo di omicidio ed è attualmente ricoverato in un ospedale di Nellore. Secondo i medici che lo hanno in cura, la sua condizione è estremamente critica.

Il compagno Prasadam è stato anche attivo nel Comitato per i parenti e gli amici dei martiri come membro esecutivo. Era arrivato a Nellore oggi per partecipare a una riunione pubblica del Comitato dei Martiri, che si tiene ogni anno il 4 luglio per ricordare i Martiri di Nellore. Dopo l'incontro, accompagnato da altri tre membri del Comitato è andato a visitare un familiare di un martire, che era ricoverato in un



ospedale governativo locale. Una squadra di tre assassini era in attesa di piombargli addosso quando sarebbe uscito dall'ospedale. Nel lampo di un secondo hanno attaccato il compagno Ganti Prasadam, prima che gli altri compagni realizzassero quanto stava accadendo. Quando hanno cercato di afferrare la banda assassina, questi erano già scappati. Due proiettili sono stati rimossi dal suo corpo finora in una operazione durata ore. I medici sostengono di non poter dare alcuna assicurazione sulla sua vita finché non potranno rimuovere il terzo proiettile, che è conficcato in una posizione critica della colonna vertebrale.

Il RDF è convinto che l'attentato al nostro Vice-Presidente è stato progettato e realizzato dalle agenzie di intelligence dello Stato incaricate delle operazioni anti-maoiste in Andhra Pradesh. Lo Stato è chiaramente coinvolto nell'attacco omicida, dato che il compagno Prasadam non è stato intimidito da un enorme numero di false accuse costruite su di lui e da quelle volte che è stato incarcerato nelle prigioni di tanto in tanto. Il governo dello stato ha vietato la nostra organizzazione subito dopo la prima Conferenza del FRD a Hyderabad nel mese di aprile 2011, nel quale il compagno Prasadam è stato eletto come vicepresidente a livello nazionale.

Il RDF condanna questo tentativo di assassinio nei termini e fa il più grande appello a tutte le organizzazioni democratiche e ad ogni individuo ad unirsi a noi in questi momenti di dolore e di tristezza, e condannare l'attacco e i suoi cospiratori in termini inequivocabili.

Il governo dell'Andhra Pradesh è direttamente responsabile dell'attacco. In Andhra Pradesh, questi attacchi assassini di attivisti per i diritti politici, sociali e civili non sono stati radi in questi ultimi 40 anni. Dr. Ramanadham, Purushottam, Azam Ali, Belli Lalita sono alcuni dei leader attivisti per i diritti civili che sono stati presi di mira da parte dello stato dell'Andhra Pradesh, in passato.

La storia ha dimostrato che tali attacchi contro gli attivisti popolari in passato non hanno mai messo fine al movimento popolare. In realtà il movimento di resistenza di massa dei popoli in Andhra, Telangana e in tutto il subcontinente è in aumento negli ultimi mesi e sta per travolgere le classi dominanti compradore antipopolari e filoimperialiste con i loro omologhi reazionari nelle regioni rurali.

Varavara Rao Presidente, Rajkishore segretario General Secretary, Revolutionary Democratic Front

36

#### Comitato per la liberazione dei prigionieri politici:

Costituire immediatamente una commissione di inchiesta sull'assassinio di Ganti Prasadam da parte di sicari paramilitari!

Ganti Prasadam, vicepresidente del Fronte Democratico Rivoluzionario (RDF), membro dell' esecutivo Comitato parenti e amici dei Martiri, è caduto per l'attacco brutale del 5 luglio 2013 da parte di uomini armati non identificati nella città di Nellore. intorno alle 4 del pomriggio è stato ferito a morte al collo da alcune coltellate e poi sparato con una pistola. Il compagno Ganti prasadam era a Nellore per partecipare ad una riunione pubblica del Comitato dei Martiri, che si tiene ogni anno per ricordare i martiri di Nellore. I sicari hanno attaccato il loro bersaglio dei sicari che lo aspettavano quando, dopo l'incontro, insieme a tre compagno del comitato, era andato in un ospedale locale a visitare dei parenti ammalati di un martire. Ganti prasadam è stato operato subito dopo le ferite e i medici hanno cercando invano di rimuovere il terzo proiettile, pericolosamente vicino al midollo spinale. Il compagno Ganti Prasadam questa volta non è riuscito a vincere la lotta disperata per mantenersi in vita.

Tenendo a Data la nera tradizione antipopolare dei servizi segreti dell'Andhra Pradesh, che hanno fatto ricorso alle peggiori atrocità contro o popoli oppressi in lotta della regione, fossero naxaliti, adivasi, dalit o musulmani, questa operazione assassina ricorda i vili assassinii di altri attivisti politici, sociali e dei diritti umani negli ultimi 40 anni. quelli del Dr. Ramanadham, di Purushottam, Jappa Laxmana Reddy, Prabhakar Reddy, Kanakachari, Azam Ali, Belli Lalita sono alcuni esempi di dirigenti della casua del popolo e attivisti per i diritti civili colpiti in passato dallo stato dell'Andhra Pradesh.

Il governo dello stato non può negare questo fatto evidente. Tutti noi siamo testimoni dei metodi atroci e premeditato con cui i sefizi di intelligence dell'Andhra Pradesh hanno prima criminalizzato e poi selettivamente colpito giovani musulmani e la loro leadership. Sono sotto gli occhi di tutti la criminalizzazione e persecuzione selettiva dei principali attivisti del movimento in Telangana, con montatura di false accuse. Tutte queste manovre disperate dello stato non hanno mai scoraggiato il popolo della regione dall'alzare la voce per le loro giueste e reali rivendicazioni. Il compagno Prasadam ha rappresentato lo spirito del popoli dell'Andhra Pradesh, nonostante sia stato incarcerato più volte con accuse montate, anche dietro le sbarre fu una delle voci instancabili, presente a ogni incontro e manifestazione, per richiedere la liberazione incondizionata di tutti i prigionieri politici .

Detenuto in Orissa, fece lo sciopero della fame per chiedere la liberazione di tutti i prigionieri politici nelle carceri di quello stato, per lo più adivasi, dalit e lavoratori, e contro ogni tipo tipi di evacuazione imposto nelle zone rurali dell'Orissa. In questi giorni ogni forma di dissenso in Orissa è considerata 'illegale' e, quindi, può nessere perseguita con leggi repressive del peggior tipo. Come parte della criminalizzazione di qualsiasi tipo di mobilitazione politica che mette on discussioni le feroci del politiche antipopolari di liberalizzazione-privatizzazione-globalizzazione, il governo dell'Andhra Pradesh ha bandito l' RDF, di cui Ganti prasadam è stato eletto vicepresidente per tutta l'India.

CRPP si unisce alle forze progressiste e democratiche nella condanna dell'assassinio di Ganti Prasadam. È importante in questo momento saper riconoscere i piani disperati dello Stato e dei suoi apparati assassini e senza legge, terrorizzati dall' aggravarsi della crisi economica e dal disastro che questa ha creato tra i potenti, che si unisce al crescente risentimento del popolo contro le politiche cannibali del Governo, per intimidire e sottomettere in qualche modo le masse lavoratrici del popolo.

Ciò che è della massima importanza è unire gli sforzi per sconfiggere ancora una volta queste macchinazioni dello stato, intensificando la nostra determinazione a lottare contro tutte le leggi antipopolari, le politiche antipopolari, e le crescente tendenza dello stato indiano e dei loro rappresentanti al governo in Andhra Pradesh a criminalizzare ogni forma di dissenso del popolo in lotta per un futuro migliore, libero da ogni forma di sfruttamento e di oppressione .

Noi CRPP che si costituisca immediatamente una commissione giudiziaria inchiesta sull'assassinio del compagno Ganti Prasadam e che i colpevoli siano portati a subioto giudizio. Solo le masse vigili e la loro resistenza senza paura contro tutte le politiche antipopolari e la crescente fascistizzazione dello Stato può garantire che questi piani dello stato siano messi sotto scacco.

#### In Solidarietà.

SAR Geelani Presidente, Amit Bhattacharyya Segretario Generale, Bojja Tarakam Presidente AP, Balla Ravindranath Segretario AP, Rona Wilson Secretario per le comunicazioni

## La manifestazione di protesta a Delhi per il vile assassinio del dirigente rivoluzionario Ganti Prasadam

Oggi, 10 luglio 2013, le forze democratiche e rivoluzionarie di tutta Delhi hanno unito le loro voci per condannare il brutale attentato e assassinio di Ganti Prasadam, in una manifestazione di protesta a Jantar Mantar. Un vile assassinio di un noto dirigente sindacale, con una lunga storia di direzione del movimento operaio nel suo distretto natale, Vijiyanaram, un capo rivoluzionario che stava dalla parte dei poveri, i dalit, gli adivasi, i lavoratori e tutti gli oppressi, un poeta e prolifico scrittore che dal popolo levava la sua voce instancabile per i bisogni reali del popolo, il 4 luglio Ganti Prasadam è stato ucciso da prezzolati sicari di stato. Al momento del suo assassinio, a Nellore, Ganti Prasadam svolgeva il suo ruolo di vicepresidente in carica del Fronte Democratico Rivoluzionario (RDF) e membro dell'esecutivo del Comitato i parenti e amici dei Martiri. Ganti prasadam aveva conseguito il master alla Benares Hindu University nel 1960, da allora ha dedicato al movimento rivoluzionario sé stesso e la sua cultura di poeta, scrittore e analista politico, in quanto intellettuale del popolo. Il 4 luglio, un gruppo di 3 sicari mercenari, lo ha aggredito con pistole e coltelli alle 03:40 del pomeriggio davanti all'ospedale pubblico di Nellore.

Era lì per il raduno annuale del Comitato parenti e amici dei Martiri, che si tiene ogni anno per commemorare i rivoluzionari, attivisti e gente comune che sono scomparsi o hanno perso la vita per mano dello stato in falsi scontri armati o sotto custodia della polizia nello stato dell'Andhra Pradesh, come parte di un movimento popolare e lotta rivoluzionaria che durano da anni. Dopo l'incontro, era andato al locale ospedale per incontrare un familiare di un martire ricoverato.

All'uscita dall'ospedale è stato brutalmente accoltellato da uno squadrone di 3 agenti dell'Andhra Pradesh Intelligence Bureau, e poi colpito per tre volte da spari di pistola da distanza ravvicinata. Nonostante l'intervento chirurgico durato per ore, le ferite gli sono state fatali e nelle prime ore del 5 luglio Prasadam ha cessato di vivere. In Andhra Pradesh gli attacchi mirato contro i dirigenti rivoluzionari e la criminalizzazione degli attivisti popolari, con montature giudiziarie e carcerazione prolungata è pratica comune del governo locale. Nel corso degli anni, Ganti Prasadam ha ripetutamente subito l'arresto per aver sostenuto i movimenti popolari.

Ha combattuto incessantemente per i diritti delle masse oppresse e dei prigionieri politici, in particolare deli adivasi in Odisha e Andhra. Nonostante la repressione, ha continuato a condurre e partecipare ai movimenti di massa. Ha anche scritto proficuamente impegnandosi nei dibattiti politici e letterari più attuali. Nella manifestazione di protesta tenutasi a Delhi molte organizzazioni e singoli democratici e rivoluzionari hanno condannato l'assassinio. In questa manifestazion il presidente del Fronte Rivoluzionario Democratico Rajkishore ha denunciato il carattere pianificato dell'attentato. Ha ribadito che Ganti Prasadam non era una voce solitaria, ma la voce di migliaia di persone che lottano per i loro bisogni in ogni parte del paese.

Migliaia di persone in passato sono stati attaccati nello stesso modo nel corso degli anni e le loro vite messe a tacere sono la prova della brutalità dello Stato indiano. Banojyotsna, dell'Unione degli Studenti Democratici ha richiamato l'attenzione sulla guerra civile combattuta dallo Stato indiano contro il suo stesso popolo in nome della Operazione Green Hunt. L'uccisione di Ganti Prasadam è parte di questa guerra al popolo e riflette la disperazione dello Stato indiano che reprime violentemente ogni voce di dissenso. Mrigank, della Naujawan Bharat Sabha ha affermato che il modo in cui Ganti Prasadam è stato ucciso mostra ancora una volta la paura che le classi dominanti hanno per la forza della lotta rivoluzionaria.

Fin dal nascere della lotta rivoluzionaria, incidenti come questo sono continuati senza sosta. PK Shahi della AIFTU ha fatto appello alle forze rivoluzionarie e democratiche del paese ad unirsi e rispondere a questo nuovo assassinio. Arjun Prasad della PDFI ha inquadrato l'assassinio di Ganti prasadam come parte dei piani dello espressi dalla Operazione Green Hunt. Altri dirigenti del Fronte del Popolo di Delhi , Inquilabi Mazdoor Kendra, Viplava Sanskritik Manch, Mehanatkash Mazdoor Morcha, Krantikari Yuva Sangathan, Krantikari Naujawan Sabha e altri, hanno preso la parola durante la manifestazione. È chiaro che lo scopo di questo attentato era l'eliminazione di un dirigente rivoluzionario delle masse, capace di influenzare vasti settori della società e guidare con successo le masse rivoluzionarie contro la campagna militare lanciata dallo stato indiano contro il suo stesso popolo. Questa campagna, denominata Operazione Green Hunt, ha provocato la morte e la devastazione delle fonti di sussistenza di migliaia di vite umane negli stati di Chhattisgarh, Jharkhand, Odisha, West Bengala, Bihar, Karnataka, Maharashtra e Andhra Pradesh. Le diverse organizzazioni si sono unite nella comune richiesta di costituire una commissione d'indagine giudiziaria di alto livello, per decisione della Corte Suprema o di un giudice dell'Alta Corte, per fare luce sull'assassinio a sangue freddo di Ganti Prasadam, identificarne gli autori e, successivamente , punire funzionari, politici e sicari responsabili di questo brutale assassinio di un leader rivoluzionario.

Anche il ministro degli interni del governo nazionale dovrebbe rompere il silenzio. Il governo centrale deve rispondere della morte di dirigente del popolo. Alla fine della manifestazione, è stato presentato al Ministro degli Interni dell'Unione un memorandum che esige la costituzione di una commissione di'inchiesta sul brutale omicidio di Ganti Prasadam.

#### Le Organizzazioni che hanno partecipato alla manifestazione:

All India Federation of Trade Unions [AIFTU (New)], All India Students' Association [AISA], Bigul Mazdoor Dasta, Campus Front of India [CFI], Communist Part of India Marxist-Leninist (New Democracy) [CPIML (ND)], Committee for Release of Political Prisoners [CRPP], Democratic Students' Union [DSU], Inquilabi Mazdoor Kendra [IMK], Krantikari Lok Adhikar Sangathan, Krantikari Naujawan Sabha [KNS], Krantikari Yuva Sangathan [KYS], Mehnatkash Mazdoor Morcha [MMM], National Confederation of Human Rights Organisations [NCHRO], Nawjawan Bharat Sabha, New Democratic Party of India [NDPI], Nowroz, People's Democratic Front of India [PDFI], People's Front-Delhi [PF (Delhi)], Pratidhwani, Radical Notes, Revolutionary Democratic Front [RDF], Sanhati, Students Islamic Organisation [SIO], Viplava Sanskritik Manch, and individuals, G N SAIBABA Asst. Professor Department of English Ram Lal Anand College University of Delhi

# Condanniamo l'arresto illegale di Jayeeta Das, attivista del popolo! Rilascio incondizionato di Jayeeta Das!

Comitati per la Liberazione dei Prigionieri Politici



Ancora una volta la Special Task Force del West Bengal hanno calpestato ogni normativa arrestando Jayeeta Das, un'attivista del popolo attiva nel movimento democratico e popolare a Calcutta, sequestrata nella zona del mercato di Charu intorno alle 2 del pomeriggio di venerdì 2 Agosto 2013. Più tardi, la sera dello stesso giorno, senza alcun mandato, upmono della STF hanno fatto irruzione e perquisito la sua casa e minacciato i suoi familiari. Per tutto il tempo, i familiari minacciati sono stati tenuti all'oscuro dell'arresto di Jayeeta Das. La STF ulteriormente intimidito i familiari, costringendoli a firmare documenti in bianco. Solo attraverso i mezzi di comunicazione la famiglia è venuta a sapere che Jayeeta Das era stata arrestata.

La condotta dei servizi di intelligence come la STF e simili in West Bengala e altre parti del subcontinente dimostra oltre ogni dubbio il loro totale disprezzo per le norme e le procedure. Il diritto di vedere il mandato, l'informazione dei famigliari dell'arresto di Jayeeta sono diritti fondamentali. Queste norme e procedure sono vitali tanto i detenuti/arrestati, quanto per i loro parenti e amici, inquanto è l'unico modo per difenderli da tortura, maltrattamenti e per l'ancor più necessario accesso tempestivo a un difensore di fiducia. Negare tutto questo e mantenere i membri della famiglia all'oscuro del suo arresto è atto premeditato delle agenzie di intelligence per da costringere i familiari (che sono stati costretti a firmare documenti in bianco) e il detenuto ad una sorta di confessione che permetta di incriminarli.

Non è il primo caso di abusi impuniti commessi dai servizi segreti. Anzi, è questo lo standard del modus operandi di queste agenzie, nonostante più volte le più alte giurisdizioni nel subcontinente abbiamo considerato tali condotte penalmente rilevanti.

Il CRPP condanna fermamente questi abusi della STF del West Bengala e chiede il rilascio incondizionato di Jayeeta Das. Chiediamo che, in attesa del rilascio, le sia concesso l'accesso a un avvocato di fiducia e sia presentata al più presto di fdronte al giudice.

In solidarietà,

SAR Geelani, Presidente; Amit Bhattacharyya, Segretario Generale; Rona Wilson responsabile comunicazioni

## Un successo la Giornata Internazionale di Solidarietà del 1° luglio

Il Comitato Internazionale saluta tutti i compagni e organizzazioni che in tanti paesi hanno partecipato, con diversi tipi di azioni, alla Giornata Internazionale.

Per le prossime settimane il CI sta preparando un'informativa completa e un Bollettino Internazionale sulla Giornata. Tutti i compagni e organizzazioni che vogliono mandare ulteriori testi, foto, video, informazioni, possono farlo quanto prima.

Alcuni compagni e organizzazioni organizzano la "giornata internazionale" con azioni in date diverse dal 1 luglio.

È una buona cosa. Importante è che ci siano 10, 100, 1000 azioni di sostegno!

Il CI saluta e appoggia la grande decisione del Partito Comunista delle Filippine che "insieme alle altre forze rivoluzionarie delle Filippine proclamano il luglio 2013 Mese delle Solidarietà con la guerra popolare in India, nelle Filippine. Il Partito sottoscrive questa dichiarazione in unità con l'appello di forze antimperialiste e democratiche per la giornata internazionale di sostegno alla guerra popolare in India del 1° luglio"

Il Comitato Internazionale invierà ora ai compagni in India una relazione e chiederà un incontro di reciproca informazione, per ricevere tutte le considerazioni e riflessioni su come continuare l'attivita del CI.

È però chiaro che il CI è un autonomo comitato internazionale e internazionalista di compagni, forze maoiste e antimperialiste.

Facciamo appello a tutti i compagni e organizzazioni che hanno partecipato alla Giornata Internazionale a mandarci lettere, documenti, proposte per le nuove attività e azioni del CI e sui nuovi sviluppi a livello globale dell'appoggio internazionale.

Il CI convoca una riunione aperta - ma non pubblica - per questo dibattito e per prendere nuove decisioni per il 21 settembre 2013 in Nord-Italia. Se necessario, la riunione potrà continuare il 22 settembre mattina.

Il CI invita a partecipare, con uno o al massimo due rappresentanti, tutte le organizzazioni che hanno preso parte alla Conferenza Internazionale di Amburgo del 24 novembre, tutti quelli che hanno contribuito alla Giornata Internazionale e anche tutte le organizzazioni che vogliono partecipare alle future iniziative comuni.

Il programma completo di questa riunione, ma non la lista dei partecipanti, sarà inviato tutti quelli che chiederanno di partecipare.

Saluti rossi

Comitato Internazionale di Sostegno alla Guerra Popolare in India 6 luglio 2013